

2016

Nota integrativa al Bilancio

Principio Contabile n.1

Punto 9.11:

analisi delle entrate

analisi delle spese

avanzo-disavanzo e fondi

equilibri di bilancio

patto di stabilità

partecipazioni

indici di bilancio

analisi dei servizi

Comune di CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)

PREMESSA

Signori Consiglieri,

il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (Allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), costituisce la “*Nota Integrativa al bilancio di previsione*” 2016 ed è conforme, nei contenuti, alle previsioni minime che il medesimo principio individua nei seguenti punti:

- a. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Per ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, abbiamo predisposto la presente Nota integrativa nella quale ci proponiamo, oltre che rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere più comprensibile il contenuto dei nuovi modelli di bilancio. Si tratta, in fondo, di un'illustrazione diversa da quella proposta nel Documento Unico di Programmazione (redatto ai sensi del punto 8 del medesimo principio), nel quale le voci di entrata e di spesa più significative vengono rielaborate ed esplicitate in tabelle, grafici ed indici, per consentire un agevole confronto temporale tra i dati dello stesso ente, oltre che un raffronto spaziale con i dati di enti aventi caratteristiche simili.

Tale differente modalità di rappresentazione risulta utile non solo per una lettura del documento da parte dei Consiglieri - evidenziando a tal fine le principali scelte politiche, fiscali e di spesa previste - ma anche per quanti, a vario titolo, vogliono conoscere le scelte di gestione che questa amministrazione intende porre in essere nel corso dell'anno 2016 e nel biennio successivo.

La relazione tratta, dunque, del bilancio procedendo dapprima ad una lettura aggregata dei dati e, successivamente, ad una più analitica, offrendo in tal modo spunti di approfondimento sulle politiche fiscali, gestionali e di indebitamento dell'ente sia nel breve che nel medio termine.

Tanto premesso, è possibile distinguere all'interno della trattazione che segue, le seguenti parti:

- una prima, relativa all'analisi delle entrate, delle spese e dell'avanzo/disavanzo, evidenziandone anche l'andamento storico;
- una seconda, che propone l'analisi dei dati complessivi di bilancio con gli equilibri generali e parziali riferiti alle sue singole componenti;
- una terza, nella quale è introdotta una lettura del bilancio esclusivamente per indici, cercando di fornire spunti di riflessione attraverso l'analisi congiunta di indicatori tra loro omogenei;
- una quarta, infine, nella quale esamineremo le principali scelte gestionali effettuate con riferimento all'andamento delle entrate e delle spese previste per i servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2016 del nostro ente è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 ed in particolare:

- i Principi contabili generali (Allegato n. 1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1 D.Lgs. n. 118/2011);
- il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. n. 118/2011);

Si ricorda a riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

A dette disposizioni, che hanno innovato profondamente il sistema contabile, i modelli di bilancio e le modalità di rappresentazione dei fatti aziendali degli enti locali, si aggiungono quelle apportate dalla legge di stabilità per il 2016.

Il documento così costruito e portato all'attenzione dell'organo consiliare sintetizza, in un processo decisionale che, prendendo in molti casi spunto dalle risultanze dell'anno precedente oltre che dagli strumenti di programmazione pluriennali, definisce, circoscrivendole in termini numerici, le scelte di questa amministrazione esplicitate nel "*documento di indirizzi*" in un'ottica annuale e triennale, tenuto conto delle indicazioni e dei principi introdotti dalle manovre recenti.

Si tratta di un percorso abbastanza complesso che in questi ultimi anni si è oltremodo complicato per la presenza di ulteriori limiti e vincoli che rendono sempre più laboriosa la redazione del documento ed il mantenimento degli equilibri parziali e generali.

D'altra parte, l'attività di governo, nell'accezione moderna del termine, deve essere concepita come funzione politica che si concretizza in una serie di scelte relative alla gestione presente e futura del personale, degli investimenti, dell'indebitamento, dell'imposizione tributaria, al fine di assicurare, negli anni, non solo il perdurare di un equilibrio finanziario tra entrate ed uscite, ma anche la massima soddisfazione dei cittadini amministrati alla luce delle risorse finanziarie a disposizione.

A tal fine si riporta il punto 1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011):

"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente."

Ciò premesso, volendo approfondire i contenuti del bilancio del nostro ente, potremmo riscontrare come lo stesso evidenzia una manovra complessiva sintetizzata nelle tabelle seguenti, nelle quali sono riportate le principali voci di entrata e di spesa redatte nel rispetto dei postulati di bilancio ancora una volta riaffermati dal legislatore nei nuovi principi contabili generali di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011, quali:

- **l'annualità**, le entrate e le spese sono riferite all'anno in esame e non ad altri esercizi;
- **l'unità**, il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni previste dalla legge;
- **l'universalità**, tutte le entrate e le spese sono state previste nel bilancio;
- **l'integrità**, le entrate e le uscite sono state iscritte senza compensazioni;
- **la veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità**, le previsioni sono supportate da attente valutazioni che tengono conto sia dei trend storici che delle aspettative future;
- **la significatività e rilevanza**, l'informazione riportata è qualitativamente significativa e finalizzata ad influenzare le decisioni degli utilizzatori aiutandoli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri, oppure confermando o correggendo valutazioni da loro effettuate precedentemente;
- **la flessibilità**, i documenti sono comunque modificabili attraverso le modalità previste dal legislatore;
- **la congruità**, nella costruzione dei documenti è verificata l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
- **la prudenza**, sono iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;
- **la coerenza interna**, per cui gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale sono conseguenti alla pianificazione dell'ente;
- **la coerenza esterna**, per cui vi è connessione fra il processo di programmazione, previsione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione pubblica, e le direttive e le

- scelte strategiche di altri livelli di governo del sistema pubblico anche secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica;
- **la continuità e la costanza**, la valutazione delle poste contabili di bilancio è fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è costituita;
 - **la comparabilità e la verificabilità**, le informazioni di bilancio sono costruite in modo da essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali;
 - **la neutralità**, la redazione dei documenti contabili è basata su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi;
 - **la pubblicità**, per cui è garantita la trasparenza e divulgazione alle scelte di programmazione contenute nei documenti previsionali ed ai risultati della gestione descritti in modo veritiero e corretto nei documenti di rendicontazione;
 - **l'equilibrio di bilancio**, inteso come vincolo del pareggio finanziario del bilancio di previsione;
 - **la competenza finanziaria**, e cioè l'imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti e impegni);
 - **la competenza economica**, per cui le operazioni devono essere rilevate contabilmente ed attribuite all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;
 - **la prevalenza della sostanza sulla forma**, per cui i fatti aziendali sono rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Partendo da queste premesse nelle due tabelle che seguono sono riportate le previsioni, per titoli, relative all'esercizio 2016 (con riferimento alle previsioni di competenza e di cassa) ed al 2017 e 2018 (con riferimento alle sole previsioni di competenza).

LE PREVISIONI DI COMPETENZA E DI CASSA 2016

ENTRATE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016	SPESE	CASSA 2016	COMPETENZA 2016
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	684.394,52				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		243.465,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		708.715,47			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.337.951,49	6.529.951,49	Titolo 1 - Spese correnti	8.037.064,21	10.203.311,72
			- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.117.329,78	1.692.381,41			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.493.000,00	2.126.441,40	Titolo 2 - Spese in conto capitale	482.300,00	2.691.335,31
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	119.593,22	1.555.679,40	- di cui fondo pluriennale vincolato		708.715,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	10.752.269,01	12.856.634,17	Totale spese finali	8.519.364,21	12.894.647,03
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.966.996,65	2.406.113,43	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	401.103,92	2.368.100,57
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.458.502,97	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	2.458.502,97
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	20.350.000,00	21.590.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	20.437.500,00	21.590.000,00
Totale Titoli	22.316.996,65	26.454.616,40	Totale Titoli	20.838.603,92	26.416.603,54
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	3.711.297,53				
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	36.780.563,19	39.311.250,57	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	29.357.968,13	39.311.250,57

LE PREVISIONI DI COMPETENZA 2017 e 2018

ENTRATE	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	SPESE	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018
Fondo pluriennale vincolato	708.715,47	708.715,47	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.524.951,49	6.524.951,49	Titolo 1 - Spese correnti	9.641.206,02	9.769.460,87
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.658.812,15	1.658.812,15			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.582.437,41	1.543.753,70	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.551.432,25	1.362.382,75
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	900.600,00	900.600,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	708.715,47	708.715,47
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	11.375.516,52	11.336.832,81	Totale spese finali	11.192.638,27	11.131.843,62
Titolo 6 - Accensione di prestiti	239.116,78	239.116,78	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	421.995,03	444.105,97
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.458.502,97	2.458.502,97	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.458.502,97	2.458.502,97
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	21.590.000,00	21.590.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	21.590.000,00	21.590.000,00
Totale Titoli	24.287.619,75	24.287.619,75	Totale Titoli	24.470.498,00	24.492.608,94
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	35.663.136,27	35.624.452,56	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	35.663.136,27	35.624.452,56

Nei paragrafi che seguono procederemo all'approfondimento delle principali voci di entrata e di spesa al fine di comprendere meglio i contenuti del documento.

PRIMA PARTE



ANALISI DELLE ENTRATE

1 ANALISI DELLE ENTRATE

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono infatti conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi del documento contabile si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui esse finanziano la spesa, al fine di perseguire gli obiettivi programmati.

A tal fine, l'analisi delle entrate si svilupperà partendo dal significato e dal contenuto dei titoli, per poi approfondirne le varie categorie che rispettivamente li compongono.

Si ricorda a riguardo che il principio contabile applicato alla programmazione, trattando della struttura del bilancio di previsione finanziario, precisa: *"Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi."* (cfr. punto 9.4 del principio contabile n.1)

1.1 Analisi per titoli

Ai fini dell'analisi delle entrate del bilancio seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore partendo, cioè, dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e, progressivamente, procederemo verso il basso, cercando di comprendere come i valori complessivi siano stati determinati e come, anche attraverso il confronto delle previsioni dell'anno 2016 con gli stanziamenti dell'anno precedente e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013, l'amministrazione abbia modificato i propri indirizzi di governo.

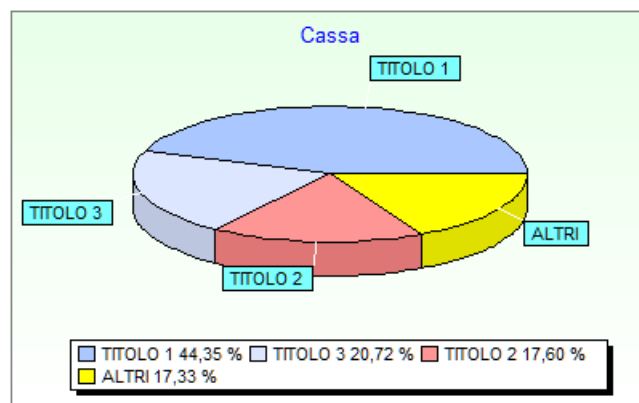
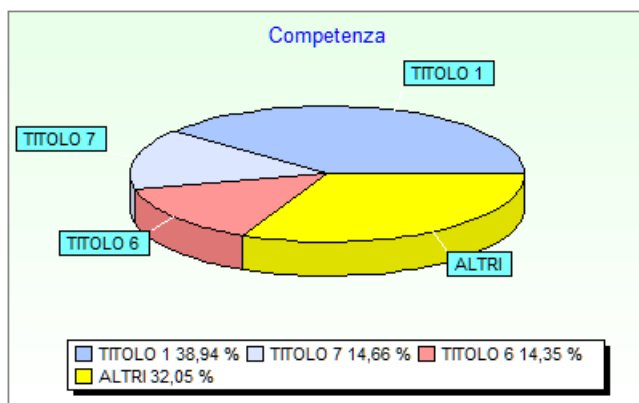
La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la loro divisione in titoli che identificano la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il "**Titolo 1**" comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il "**Titolo 2**" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato oltre che da terzi, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- c) il "**Titolo 3**" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da proventi di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il "**Titolo 4**" è costituito da entrate derivanti da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da terzi che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il "**Titolo 5**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi a seguito di alienazioni di attività finanziarie e la riscossione crediti a breve e a medio lungo termine;
- f) il "**Titolo 6**" propone le entrate ottenute da soggetti terzi sotto forme diverse di indebitamento a medio e lungo termine;

- g) il "**Titolo 7**" propone le entrate ottenute dal tesoriere sotto forme diverse di indebitamento a breve termine per anticipazioni di cassa;
h) il "**Titolo 9**" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi (detta voce non trova evidenza nelle tabelle che seguono).

Le previsioni 2016

TITOLI DI ENTRATA	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.529.951,49	38,94%	5.337.951,49	44,35%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.692.381,41	10,09%	2.117.329,78	17,59%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.126.441,40	12,68%	2.493.000,00	20,71%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.555.679,40	9,28%	119.593,22	0,99%
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.406.113,43	14,35%	1.966.996,65	16,34%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.458.502,97	14,66%	0,00	0,00%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	16.769.070,10	100,00%	12.034.871,14	100,00%



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni dei prossimi anni 2017 e 2018.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L'andamento storico e previsto delle entrate

TITOLI DI ENTRATA	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.797.665,31	6.832.675,87	6.623.120,32	6.529.951,49	6.524.951,49	6.524.951,49
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.584.954,43	1.861.750,82	1.806.152,98	1.692.381,41	1.658.812,15	1.658.812,15
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.412.346,33	2.201.419,71	1.550.692,31	2.126.441,40	1.582.437,41	1.543.753,70
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	32.015.389,08	112.727,23	34.457.708,78	1.555.679,40	900.600,00	900.600,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	452.333,57	2.406.113,43	239.116,78	239.116,78
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.783.585,77	2.000.000,00	1.559.712,15	2.458.502,97	2.458.502,97	2.458.502,97
TOTALE TITOLI	47.593.940,92	13.008.573,63	46.449.720,11	16.769.070,10	13.364.420,80	13.325.737,09

Proseguendo nell'analisi delle entrate si ricorda che il principio contabile applicato alla programmazione al punto 9.4 precisa: *“Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.”*

Nei paragrafi che seguono procederemo all'analisi delle articolazioni di ciascun titolo.

1.2 Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Prima di analizzare le entrate riferibili a ciascun titolo è interessante, così come previsto al punto 9.11.3 del Principio contabile n.1, analizzare l'articolazione e la relazione tra le “entrate ricorrenti” e quelle “non ricorrenti”.

Questa distinzione è stata introdotta dal D. Lgs. n. 118/2011 e ripresa nel TUEL - così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 - e si basa sulla distinzione tra proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi.

Alla luce delle esperienze fino ad oggi maturate, si ritiene che possa essere definita “a regime” un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

In ogni caso, in considerazione della loro natura, sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- i condoni;
- i gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- le entrate per eventi calamitosi;
- le alienazioni di immobili;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti a meno che non siano espressamente definiti “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Le restanti entrate sono da considerarsi "ricorrenti".

Partendo da queste premesse, sono da considerare “non ricorrenti” e come tali con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti entrate:

ENTRATE "NON RICORRENTI"	2016	2017	2018
Donazioni	0,00	0,00	0,00
Sanatorie	270.000,00	297.000,00	297.000,00
Abusi edilizi	12.488,28	15.000,00	15.000,00
Sanzioni	160.000,00	160.000,00	160.000,00
Condoni	0,00	0,00	0,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	250.000,00	250.000,00	250.000,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Alienazioni per immobili	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate non ricorrenti	692.488,28	722.000,00	722.000,00
in % sul totale entrate	1,81%	2,07%	2,07%

1.2.1 Titolo 1^ Le Entrate tributarie

La classificazione delle entrate tributarie ha subito un considerevole *restyling* espositivo all'interno del nuovo bilancio armonizzato: le vecchie "categorie" vengono ridenominate in "Tipologie" e suddivise secondo differenti aggregazioni omogenee.

In particolare, rinviando alla lettura della tabella per una analisi completa, si segnala come la tipologia 101 "*Imposte, tasse e proventi assimilati*" raggruppa la gran parte delle voci di entrate che nel precedente modello di bilancio erano distinte nelle tre categorie e pertanto comprende:

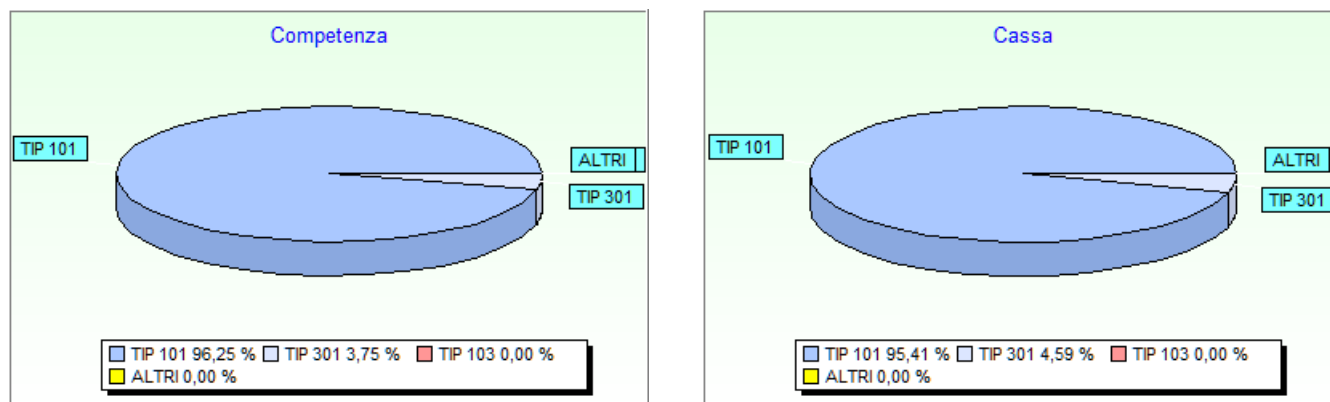
- le "*Imposte*" (ex cat. 01) e cioè tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione. La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione;
- le "*Tasse*" (ex cat. 02) e cioè i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti;
- i "*Proventi assimilati*" una voce residuale in cui sono iscritte tutte quelle forme impositive dell'ente non direttamente ricomprese nelle precedenti.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	6.285.000,00	96,25%	5.093.000,00	95,41%
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	244.951,49	3,75%	244.951,49	4,59%
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.529.951,49	100,00%	5.337.951,49	100,00%

Nota Integrativa al Bilancio annuale di previsione armonizzato 2016

Il grafico, riferito solo all'anno 2016, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni dei prossimi anni 2016, 2017 e 2018.

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

TIPOLOGIE (TIT. 1^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	5.835.708,04	6.098.548,19	6.094.138,84	6.285.000,00	6.280.000,00	6.280.000,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	961.957,27	734.127,68	528.981,48	244.951,49	244.951,49	244.951,49
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.797.665,31	6.832.675,87	6.623.120,32	6.529.951,49	6.524.951,49	6.524.951,49

1.2.1.1 Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Al fine di rendere più leggibile il dato aggregato e dimostrare l'attendibilità delle previsioni di entrata, nel presente paragrafo si riportano, per grandi linee, alcune considerazioni sulle principali voci di entrata del titolo 1^ (entrate tributarie) che hanno condotto l'Amministrazione verso la definizione dell'entità degli stanziamenti poi riportati nel bilancio 2016.

Le previsioni delle entrate tributarie sono state determinate tenendo presente che la legge di stabilità ha introdotto per l'anno 2016 la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015. Ciò si traduce di fatto in un blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali, dal quale viene esclusa solo la TARI.

Scopo dichiarato dal legislatore è quello di contenere il livello complessivo di pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica.

Solo per la Tasi e limitatamente all'anno di imposta 2016, con esclusivo riferimento agli

immobili non esentati dalla tassazione immobiliare, i comuni possono mantenere con espressa deliberazione del consiglio comunale la maggiorazione della TASI di cui al comma 677 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nella stessa misura applicata per l'anno 2015. Per approfondimenti, si rimanda al paragrafo successivo.

TASI

La legge di stabilità 2016 ha disposto l'eliminazione della TASI sull'abitazione principale dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione delle abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 per le quali la Tasi continuerà ad essere dovuta.

Un aspetto sicuramente significativo è quello dell'eliminazione dall'imposizione TASI per quegli immobili che sono utilizzati quali abitazione principale da soggetto diverso dal proprietario: con la conseguenza che la Tasi non risulta dovuta anche nell'ipotesi in cui è il detentore a destinare l'immobile ad abitazione principale.

Il governo ha garantito il ristoro integrale attraverso il rimborso ai comuni calcolato sulla base del gettito TASI 2015.

Il blocco temporaneo delle aliquote e delle tariffe non consente ai comuni di introdurre nel 2016 la maggiorazione TASI: è permesso ai comuni che si sono avvalsi della maggiorazione TASI negli anni precedenti di mantenerla nella stessa misura applicata per l'anno 2015.

Ciò comporta che l'aliquota dello 0,8 sulla super Tasi che fino al 2015 i comuni hanno potuto applicare sull'abitazione principale portando l'aliquota massima al 3,3 per mille oppure sugli altri immobili, salendo all'11,4 per mille, non potrà essere introdotta nei comuni che fino al 2015 non hanno scelto di portare ai massimi livelli consentiti la tassazione sugli immobili.

Conseguentemente la super Tasi, potrà continuare ad essere legittimamente applicata solo nei Comuni dove era già applicata su seconde case e altri immobili.

Nel nostro comune il sistema tariffario TASI non prevede la maggiorazione TASI.

L'amministrazione comunale ha proposto al consiglio la conferma dell'aliquota vigente nell'anno precedente pari all'1,5 per mille.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente è stato previsto uno stanziamento in bilancio di Euro 720.000,00.

I.M.U.

Abitazione Principale

La politica dichiaratamente espansiva adottata dal legislatore con la manovra per il 2016 che ha soppresso la tassazione locale sull'abitazione principale ha indirettamente confermato quanto già disposto nel 2013 in merito all'esenzione dall'IMU dell'immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1).

Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell'IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Terreni Agricoli

Dal lato dei terreni agricoli, la legge di stabilità ha introdotto rilevanti novità:

- in primis, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione dall'IMU dei terreni agricoli, si

applica sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993. Viene meno, quindi, l'individuazione dei terreni agricoli esenti sulla base della classificazione operata dall'Istat in comuni montani, situati ad un'altitudine di m 601 e oltre, e comuni non montani e quindi soggetti ad imposta.

- Vengono esonerati dall'IMU i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- Sono inoltre esenti da IMU:
 - a) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
 - b) a immutabile destinazione agrosilvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile, dunque indipendentemente in tal casoda ubicazione e possesso.

In considerazione dell'esenzione dei terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli, il moltiplicatore 75 utilizzato per il calcolo della base imponibile viene eliminato mentre il moltiplicatore 135 continuerà ad utilizzarsi per tutti i terreni.

Infine la legge di stabilità per il 2016 elimina la franchigia di 6.000 euro per i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali a seguito dell'abrogazione dell'art. 8 bis del D.L. 201/2011 che prevedeva l'assoggettamento di tali terreni solo per la parte di valore eccedenti i 6.000 euro.

Comodato gratuito

Anche sul fronte del comodato gratuito la legge di stabilità innova il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l'unità immobiliare concessa in comodato adibisce l'immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla base delle novità normative introdotte con la legge di stabilità 2016, è stato quantificato un gettito presunto iscritto in bilancio per un importo pari a €. 2.400.000,00.

TARI

Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

La base imponibile del tributo è commisurata:

- nel caso di immobili a destinazione ordinaria, all'80% della superficie catastale dei locali e delle aree,
- nel caso di altre unità immobiliari alla superficie calpestabile.

In attesa del completamento della riorganizzazione dei dati catastali si applica una

disposizione di carattere transitorio che prevede, anche nel caso di immobili a destinazione ordinaria, di fare riferimento alla superficie calpestabile. Ne consegue pertanto che anche nel 2016 si continua a fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti, liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro **2.130.000,00**.

Quest'importo permette una copertura del servizio pari al 100% in ragione del rapporto tra entrate dirette del servizio, e le relative spese.

E' bene rammentare che la legge di stabilità per il 2016 ha prorogato a tutto il 2017 la possibilità di adottare coefficienti di produzione che si discostino dai valori minimi o massimi di non oltre il 50%. Analogamente è data la possibilità, fino a tutto il 2017, di non considerare per le utenze domestiche il numero dei componenti la famiglia.

I coefficienti di produzione sono individuati dal decreto Ronchi, il D. Lgs. 158/1999, ed incidono sul calcolo della tariffa: la deroga che il legislatore della legge di stabilità estende a tutto il 2017 permette di evitare di concentrare in pochi anni l'aumento delle tariffe che la TARI porta con sé.

Va da sé che, terminato il periodo transitorio, i comuni dovranno adottare valori che si collochino all'interno di quelli minimi e massimi indicati dal DPR. 158/1999.

Pertanto nella fase di transizione i comuni cercheranno, quanto più possibile di calibrare le tariffe delle utenze domestiche e non, facendo in modo di allinearsi, in via tendenziale, ai coefficienti di produzione previsti dal decreto Ronchi.

Addizionale IRPEF

L'aliquota dell'addizionale comunale per l'anno 2016 è pari a 0,8 per mille nel rispetto del disposto della legge di stabilità che ha espressamente previsto il divieto di deliberare aumenti dei tributi e delle addizionali disponendo la sospensione dell'efficacia delle delibere adottate in tal senso.

TOSAP

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente sulla base delle concessioni rilasciate, è stato previsto uno stanziamento di Euro 40.000,00.

Imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

La tassa è determinata da specifica deliberazione allegata alla delibera di approvazione del bilancio nei limiti fissati dal D.Lgs. n. 507/93.

Tenendo conto delle entrate degli anni precedenti, e sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 25.000,00.

Si fa presente che il nostro ente *non si è avvalso* della facoltà di aumentare l'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni prevista dall'art. 11, comma 10 della legge 449/1997. A tal proposito il comma 739 della legge di stabilità per il 2016 ha fatto salvi gli aumenti disposti dai comuni sulla base della previsione normativa testè richiamata, disposizione legislativa che successivamente è stata abrogata dall'art. 23, comma 7 del D.L. 83/2012: con una norma di interpretazione autentica il legislatore della legge di stabilità ha disposto che tale abrogazione non ha effetto per i comuni che si fossero già avvalsi della facoltà di disporre gli aumenti tariffari dell'imposta comunale sulla pubblicità prima dell'entrata in vigore della norma abrogativa.

Fondo di solidarietà comunale

La legge di stabilità per il 2016 riduce la quota dell'IMU comunale che è destinata ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale: a fronte dei 4.717,9 milioni di euro del 2014 e del 2015, per il 2016 l'IMU di spettanza dei comuni che alimenta il Fondo di solidarietà comunale è pari a 2.768,8 milioni di euro. La rideterminazione si è resa necessaria a seguito dell'esenzioni/agevolazioni introdotte con la legge di stabilità 2016. Ciò si traduce verosimilmente in una quota pari al 22% del gettito standard dell'IMU che sarà trattenuto per alimentare il fondo di solidarietà comunale 2016.

Il fondo di solidarietà comunale è stato inoltre incrementato di un importo pari al mancato gettito dovuto alle esenzioni/agevolazioni IMU e TASI introdotte con la legge di stabilità: l'incremento è pari a Euro 3.767,45 e verrà distribuito tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli conseguito nell'anno 2015.

Anche per il 2016 è prevista una quota del Fondo di Solidarietà Comunale da accantonare per essere ripartita sulla base della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard: tale quota è pari al 30% per l'anno 2016, al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018.

A ciò si deve aggiungere la previsione di un accantonamento di 80 milioni di euro a decorrere dal 2016 a valere sul Fondo di solidarietà comunale, da ripartire tra i comuni per i quali le risorse assegnate a titolo di Fondo di solidarietà non assicurano il ristoro di un importo equivalente del gettito TASI ad aliquota di base sull'abitazione principale. Il riparto dei suddetti 80 milioni è finalizzato a garantire a ciascun comune l'equivalente del gettito ad aliquota base della TASI sull'abitazione principale.

Per i comuni delle regioni a statuto ordinario la quota del fondo non distribuita secondo il criterio perequativo (fabbisogni standard e capacità fiscale) e al netto del ristoro del mancato gettito per le esenzioni/agevolazioni IMU/TASI, è determinata in misura tale da garantire proporzionalmente la dotazione netta del fondo di solidarietà comunale 2015. Per i comuni della Sicilia e della Sardegna per i quali non si applica il criterio della perequazione basato sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, la redistribuzione garantirà la stessa dotazione netta del 2015.

Nel rispetto delle delineate prescrizioni, l'importo previsto per il nostro ente per l'anno 2016 è pari ad euro 244.951,49

1.2.2 Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti

Abbiamo già sottolineato, nelle relazioni degli anni passati, come il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" veda le realtà locali direttamente investite di un crescente potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti centrali.

In questo contesto di riferimento deve essere letto il titolo 2^ delle entrate, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

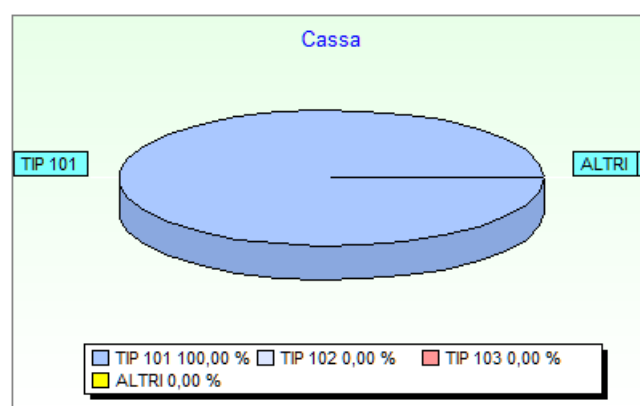
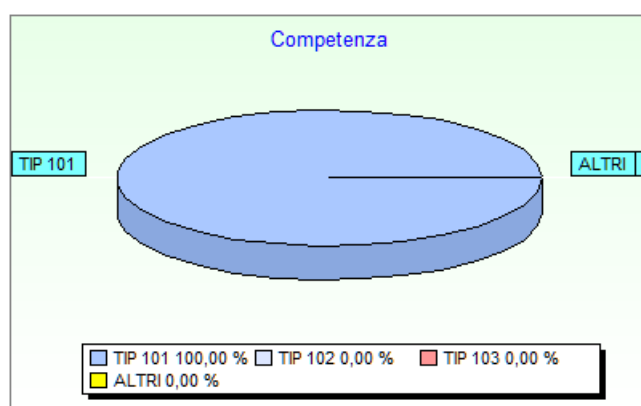
Come già segnalato per le entrate del titolo 1^, anche quelle del titolo 2^ hanno subito, con il nuovo ordinamento contabile, una rivisitazione nella loro denominazione ed allocazione all'interno del bilancio armonizzato. La nuova struttura prevede una distinzione in cinque tipologie, con un raggruppamento rispetto al passato in una unica tipologia dei trasferimenti dai vari soggetti del settore pubblico.

Le previsioni dell'esercizio 2016 sono di seguito riportate.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.692.381,41	100,00%	2.117.329,78	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.692.381,41	100,00%	2.117.329,78	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2016, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni dei prossimi anni 2016, 2017 e 2018.

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

TIPOLOGIE (TIT. 2^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.584.954,43	1.861.750,82	1.806.152,98	1.692.381,41	1.658.812,15	1.658.812,15
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.584.954,43	1.861.750,82	1.806.152,98	1.692.381,41	1.658.812,15	1.658.812,15

E' da precisare che alcune tipologie di questo titolo, quantunque rivolte al finanziamento della spesa corrente, prevedono un vincolo di destinazione che non è più riscontrabile nella denominazione delle categorie: se, infatti, per i Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato non è prevista - nella maggior parte dei casi - una specifica utilizzazione, non altrettanto accade per le altre categorie ed in particolare per quelle relative ai *trasferimenti dalla regione* destinate al finanziamento di specifiche funzioni di spesa.

Si rinvia al paragrafo che segue per ulteriori approfondimenti a riguardo.

1.2.2.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^

Anche per il titolo 2^ si ritiene opportuno fornire alcune specificazioni su talune categorie di entrata sia in merito all'entità dei trasferimenti erogati che alla destinazione degli stessi. In particolare, fermo restando che dette somme non potranno essere finalizzate ad investimenti, si precisa che:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) si è proceduto fin dall'anno 2011 alla riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. *fiscalizzazione dei trasferimenti*). Pertanto la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Ad essi si aggiungono eventuali ulteriori trasferimenti. Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2016
trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche centrali	449.039,78
Totale	449.039,78

Tra i trasferimenti correnti da amministrazione pubbliche centrali va evidenziato il contributo TASI attribuito ai comuni sin dal 2014 per compensare della mancanza di gettito i comuni che nel 2012 e nel 2013 avevano stabilito aumenti delle aliquote IMU sull'abitazione principale e che nel 2014, sulla base del nuova Tassa Sui Servizi Indivisibili, non avrebbero potuto ottenere il medesimo gettito dell'anno precedente, visto il tetto imposto alle aliquote massime del nuovo tributo,

Il contributo complessivo attribuito ai comuni scende dai 530 milioni dell'anno 2015 ai 390 milioni per il 2016.

Per il nostro ente tale contributo ammonta a Euro 117.576,61.

Le somme ricevute dall'ente a tale titolo non sono considerate tra le entrate finali valide ai fini del vincolo del pareggio di bilancio, il nuovo vincolo di finanza pubblica introdotto in sostituzione del patto di stabilità.

Contributi da amministrazioni locali

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della regione e di altre amministrazioni locali si evidenziano esclusivamente le voci più significative. In particolare tra esse abbiamo:

Trasferimenti correnti da amministrazioni locali (Tit. II - Tip. 101)	Importo 2016
trasferimenti correnti da amministrazioni locali	1.209.772,37
Totale	1.209.772,37

1.2.3 Titolo 3^a Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo 3^a) contribuiscono, insieme alle entrate dei titoli 1^a e 2^a, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

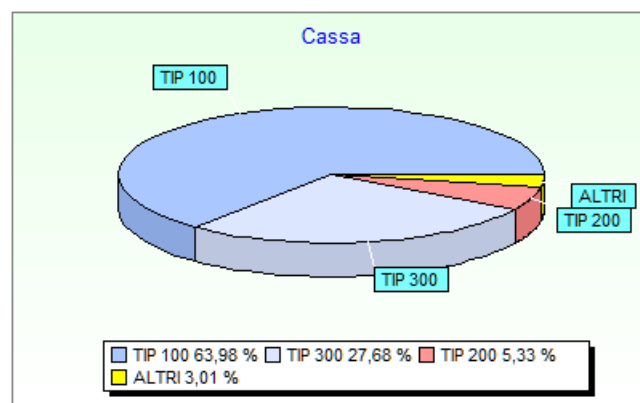
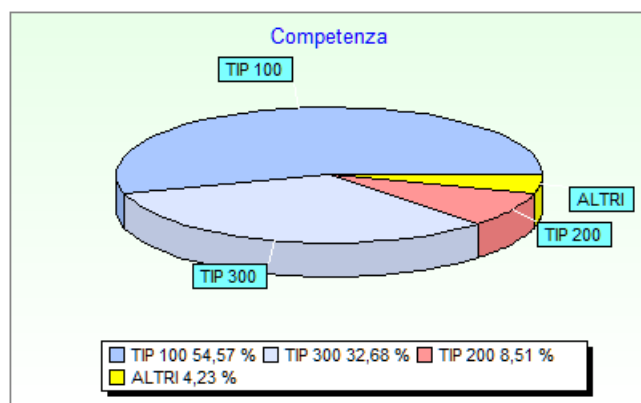
Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza. In questo paragrafo, pertanto, ci occuperemo di approfondirne il significato ed il contenuto con una ulteriore scomposizione nelle varie tipologie che lo compongono, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta negli ultimi anni da questa voce di bilancio nel panorama finanziario degli enti locali.

Le tipologie sono riportate nella tabella a fine paragrafo; in essa viene proposto l'importo della previsione per l'anno 2016 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 3 ^a ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.160.487,70	54,57%	1.595.000,00	63,98%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	180.953,70	8,51%	133.000,00	5,33%
Tipologia 300: Interessi attivi	695.000,00	32,68%	690.000,00	27,68%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	90.000,00	4,23%	75.000,00	3,01%
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	2.126.441,40	100,00%	2.493.000,00	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2016, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



Nella successiva tabella viene presentato il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2015, 2014 e 2013 oltre che le previsioni 2016, 2017 e 2018.

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

TIPOLOGIE (TIT. 3^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.354.973,72	2.137.081,90	1.287.066,86	1.160.487,70	1.238.300,00	1.186.800,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00	145.953,70	180.953,70	180.953,70	180.953,70
Tipologia 300: Interessi attivi	10.000,00	3.140,81	701,10	695.000,00	10.000,00	10.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	47.372,61	61.197,00	116.970,65	90.000,00	153.183,71	166.000,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	1.412.346,33	2.201.419,71	1.550.692,31	2.126.441,40	1.582.437,41	1.543.753,70

1.2.3.1 Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali, riportata nel paragrafo precedente, non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio - temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni.

Entrate da servizi dell'ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui si adottino una differente modalità di gestione del servizio.

La tipologia 100, ad esempio, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Poiché non sempre questi vengono gestiti direttamente dal comune, il rapporto di partecipazione della tipologia 100 al totale del titolo 3^ deve essere oggetto di approfondimenti, in caso di scostamenti sensibili, al fine di accertare se si sono verificati:

- incrementi o decrementi del numero dei servizi offerti;
- modifiche nella forma di gestione dei servizi;
- variazioni della qualità e quantità in ciascun servizio offerto.

Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi deve essere effettuata considerando anche la tipologia 400 che misura le gestioni di servizi effettuate attraverso organismi esterni aventi autonomia giuridica o finanziaria.

Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'ente.

Con specifico riferimento al nostro ente l'analisi dei servizi attivati delle entrate e delle spese previste per l'anno 2016 ed il confronto storico con gli anni precedenti è stata effettuata in altra parte della presente relazione a cui si rinvia.

Entrate da proventi di beni dell'ente

La tipologia 100 del titolo, nella nuova riclassificazione, riporta anche le previsioni relative alle rendite di entrata relative ai beni del patrimonio comunale sulla base dell'inventario e dei contratti in essere forniti dal relativo ufficio. A riguardo si osserva che nel rispetto della normativa vigente:

- i proventi sono adeguati;

Le principali voci di entrata sono costituite da:

Proventi derivanti dalla gestione dei beni (Tit. III - Tip. 100)	Importo 2016
proventi derivanti dalla gestione dei beni	50.000,00
Totale	50.000,00

Interessi attivi ed altre entrate finanziarie dell'ente

La tipologia 300 misura il valore complessivo delle entrate di natura finanziaria rimosse dall'ente, quali gli interessi attivi sulle somme depositate in T.U. o quelli originati dall'impiego temporaneo delle somme depositate fuori tesoreria e comunque finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Un valore troppo alto degli interessi attivi maturati sulle giacenze dei mutui in corso di ammortamento è sintomo di lentezza nell'esecuzione delle opere pubbliche o di una errata gestione del debito. Una maggiore attenzione alla gestione del debito impone di verificare la possibilità di utilizzare in devoluzione mutui in ammortamento prima di ricorrere a nuovo indebitamento.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2016 sono costituite da:

Interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria (Tit. III - Tip. 300)	Importo 2016
interessi attivi ed altre entrate di natura finanziaria	695.000,00
Totale	695.000,00

Rimborsi ed altre entrate diverse

La tipologia 500 presenta una natura residuale.

Le principali voci di entrata previste nel bilancio 2016 sono costituite da:

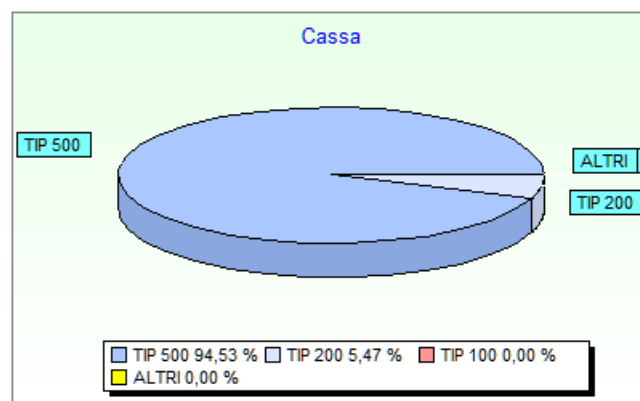
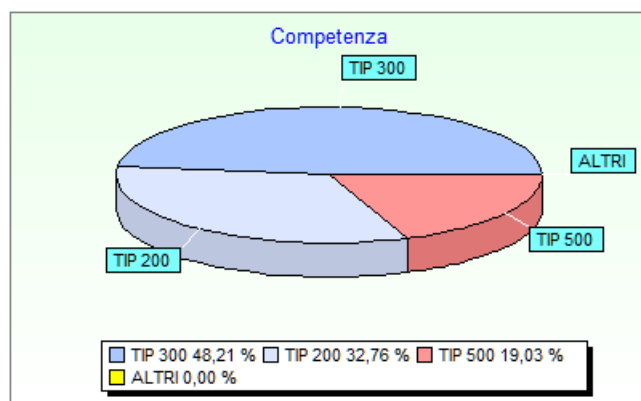
Altre entrate correnti (Tit. III - Tip. 500)	Importo 2016
entrate correnti	105.000,00
Totale	105.000,00

1.2.4 Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale

Le entrate del titolo 4^, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6^, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 4^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	509.693,22	32,76%	6.593,22	5,51%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	750.000,00	48,21%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	295.986,18	19,03%	113.000,00	94,49%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.555.679,40	100,00%	119.593,22	100,00%



Le percentuali relative alle altre tipologie riportate nella tabella possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare le quote di partecipazione dei vari enti del settore pubblico allargato al finanziamento degli investimenti.

Il grafico, riferito solo all'anno 2016, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni dei prossimi anni 2016, 2017 e 2018.

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

TIPOLOGIE (TIT. 4^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00	2.200.482,88	509.693,22	503.100,00	503.100,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	32.015.389,08	112.727,23	32.257.225,90	750.000,00	50.000,00	50.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	295.986,18	347.500,00	347.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	32.015.389,08	112.727,23	34.457.708,78	1.555.679,40	900.600,00	900.600,00

1.2.4.1 Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4^a

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna tipologia del titolo 4 riportata nel bilancio di previsione 2016, si precisa che le somme riportate partecipano alla definizione del complesso di risorse che finanziano il programma triennale dei lavori pubblici.

Contributi agli investimenti

La tipologia 200 del titolo 4^a comprende i contributi in c/capitale da parte di altre amministrazioni pubbliche e da privati così suddivisi:

I **trasferimenti di capitale provenienti dallo Stato e dalla Regione** iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti erariali. Gli importi sono desunti dalla *comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet*.

Nello specifico, nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni pubbliche centrali (Tit. IV - Tip. 200 e 300)	Importo 2016
contributi e trasferimenti di capitale da amministrazioni pubbliche centrali	509.693,22
altri trasferimenti in conto capitale	750.000,00
Totale	1.259.693,22

Altre entrate in conto capitale

Nella tipologia 500 rientrano i "proventi delle concessioni edilizie" e le relative sanzioni. Nel nostro caso la quantificazione è stata effettuata sulla base delle rate in maturazione per le concessioni già rilasciate e dell'attuazione dei piani pluriennali per le previsioni di nuove entrate nel 2016.

Si precisa che le previsioni, effettuate dal competente Ufficio comunale, sono state effettuate in base:

- al piano regolatore in corso di approvazione;
- al piano regolatore vigente in regime di salvaguardia;
- alle pratiche edilizie in sospeso;
- all'andamento degli stanziamenti e accertamenti degli anni passati;
- tenendo conto di convenzioni in atto con i privati, in base alle quali è prevista la compensazione tra oneri di urbanizzazione e opere realizzate direttamente.

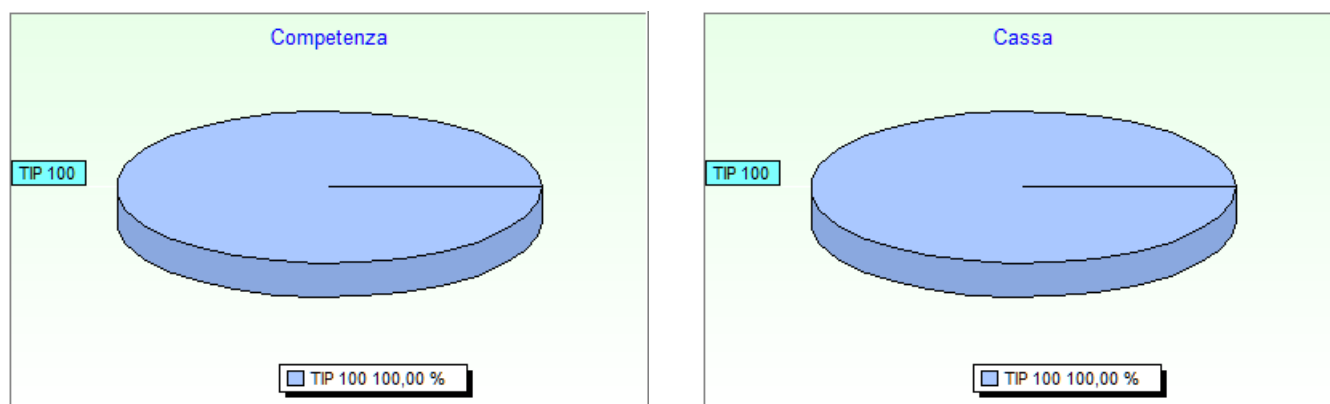
Il comma 737 della legge di stabilità per il 2016 consente di utilizzare integralmente, per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (d.P.R. n. 380 del 2001) per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche. Si escludono dall'applicazione di tale disposizione le sanzioni di cui all'art. 31, comma 4-bis, dello stesso Testo unico, vale a dire le sanzioni irrogate in caso di inottemperanza accertata alla ingiunzione alla demolizione di interventi eseguiti in assenza di permesso di costruire, in totale difformità da esso ovvero con variazioni essenziali.

La tabella che segue riporta la ripartizione così come proposta nel bilancio 2016:

Utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	%	Importo 2016
utilizzo dei proventi delle concessioni edilizie	18%	53.583,32
Totale		53.583,32

1.2.5

Il grafico, riferito solo all'anno 2016, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni dei prossimi anni 2016, 2017 e 2018.

1.2.6 Titolo 6^ Le entrate da accensione di prestiti

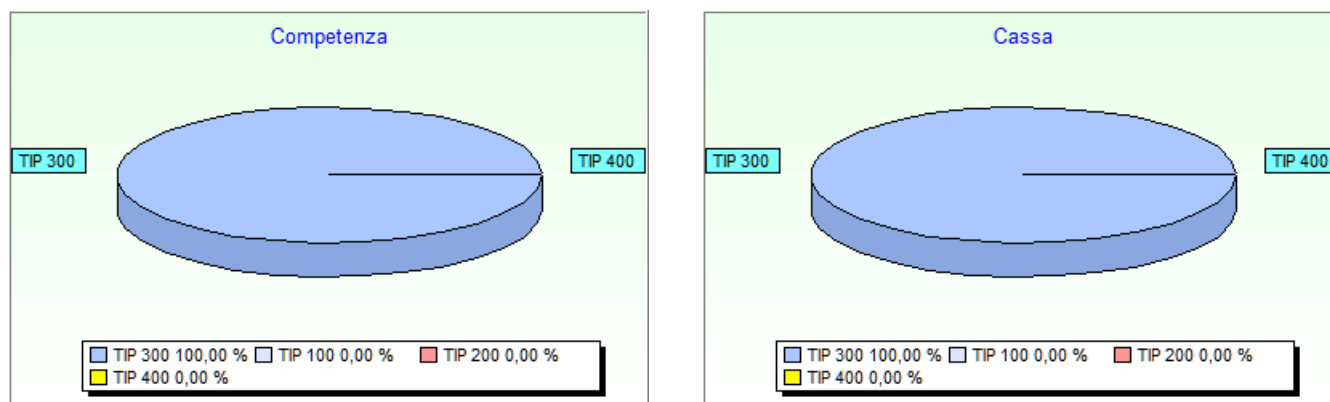
Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa (ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge), sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Nella tabella che segue sono presentati i rapporti percentuali di partecipazione di ciascuna tipologia del titolo rispetto al suo valore complessivo previsto per il 2016.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 6^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	2.406.113,43	100,00%	1.966.996,65	100,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	2.406.113,43	100,00%	1.966.996,65	100,00%

Il grafico, riferito solo all'anno 2016, esprime in modo ancor più evidente il rapporto proporzionale tra le varie tipologie sia con riferimento alla gestione di competenza che a quella di cassa.



La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni dei prossimi anni 2016, 2017 e 2018.

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

TIPOLOGIE (TIT. 6^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	452.333,57	2.406.113,43	239.116,78	239.116,78
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	452.333,57	2.406.113,43	239.116,78	239.116,78

1.2.6.1 Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi, la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di contrarre debiti per gli scopi previsti dalla normativa vigente. Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, comma 1, sancisce che

"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti

contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residuo del nostro ente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui),</i> <i>ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. n. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1) 2014	6.832.675,87
2) Trasferimenti correnti (Titolo 2) 2014	1.861.750,82
3) Entrate extratributarie (Titolo 3) 2014	2.201.419,71
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	10.895.846,40
LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUALE (Titolo 1+2+3 x 10%)	1.089.584,64
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2015	658.133,58
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
SPESA ANNUALE PREVISTA	658.133,58
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2015	9.259.476,32
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	9.259.476,32
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	0,00
- di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00

Così come richiesto dal principio contabile applicato alla programmazione, la tabella che segue riporta l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

1.2.6.2 Lo stock del debito

Interessante, ai fini dell'approfondimento che stiamo conducendo, è anche la conoscenza dell'andamento dello stock del debito a seguito della gestione degli anni precedenti e di quella prevista nel corso dell'anno 2016.

Andamento dello stock del debito

DESCRIZIONE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
stock del debito	10.809.586,99	10.737.234,23	10.355.911,52	9.954.807,60	9.532.755,57	9.088.649,60
Totale	10.809.586,99	10.737.234,23	10.355.911,52	9.954.807,60	9.532.755,57	9.088.649,60

1.2.7 Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Le entrate ricomprese nel titolo 7^ Entrate da anticipazione da istituto tesoriere riportano le previsioni di accensione di questa fonte di finanziamento a breve.

Così come già indicato nell'analisi del titolo 7^, l'ente prevede di attivare anticipazioni di tesoreria.

In particolare:

- l'entità dello stanziamento è pari a euro 2.458.502,97 ed è stato determinato sulla base degli andamenti storici e di quelli presunti dei flussi di cassa;
- il limite dell'anticipazione concedibile ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 è pari a euro 4.311.989,29; occorre comunque considerare il disposto del comma 738 della legge di stabilità 2016 che proroga dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016 la data fino alla quale resta elevato da tre a cinque dodicesimi il limite massimo di ricorso da parte degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna categoria con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2015, 2014 e 2013 oltre che le previsioni 2016, 2017 e 2018.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 7^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.458.502,97	100,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.458.502,97	100,00%	0,00	100,00%

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

TIPOLOGIE (TIT. 7^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.783.585,77	2.000.000,00	1.559.712,15	2.458.502,97	2.458.502,97	2.458.502,97
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.783.585,77	2.000.000,00	1.559.712,15	2.458.502,97	2.458.502,97	2.458.502,97

1.2.8 Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi

Le entrate per conto terzi ricomprese nel titolo 9 delle entrate misurano le entrate poste in essere in nome e per conto di terzi. A tal fine le previsioni del nostro ente sono conformi alle disposizioni contenute nel principio contabile applicato sulla competenza finanziaria.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la ripartizione percentuale delle categorie rispetto al valore complessivo del titolo e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con i valori stanziati ed accertati rispettivamente negli anni 2015, 2014 e 2013 oltre che le previsioni 2016, 2017 e 2018.

Le previsioni 2016

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	COMPETENZA 2016	%	CASSA 2016	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	21.365.000,00	98,96%	20.337.000,00	99,94%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	225.000,00	1,04%	13.000,00	0,06%
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	21.590.000,00	100,00%	20.350.000,00	100,00%

Accertamenti 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

TIPOLOGIE (TIT. 9^ ENTRATA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	0,00	2.365.000,00	21.365.000,00	21.365.000,00	21.365.000,00
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.337.417,92	930.092,75	12.461.558,04	225.000,00	225.000,00	225.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.337.417,92	930.092,75	14.826.558,04	21.590.000,00	21.590.000,00	21.590.000,00

SECONDA PARTE



ANALISI DELLE SPESE

2 ANALISI DELLE SPESE

La prima parte del presente lavoro, dedicata all'analisi dell'entrata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questa seconda parte ci occuperemo, invece, di analizzare le spese in maniera analoga a quanto già visto per le entrate. Nei paragrafi seguenti cercheremo, pertanto, di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione, attraverso l'analisi delle corrispondenti spese, al conseguimento degli obiettivi programmatici previsti dapprima in fase di insediamento e, successivamente, declinati nel DUP.

Per rendere più facile la comprensione delle scelte poste in essere, si è ritenuto opportuno mantenere la stessa logica espositiva adottata per le entrate, procedendo anche per la spesa all'analisi per titoli, per passare, successivamente, in ottica di maggiore dettaglio, alla loro scomposizione in missioni.

2.1 Analisi per titoli

L'ordinamento finanziario riformato, nel ridisegnare la struttura della spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, mantenendo inalterata la classificazione economica della spesa in titoli e prevedendo un maggior grado di analicità. In particolare:

- a) **Titolo 1^A** che riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **Titolo 2^A** che presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- c) **Titolo 3^A** che descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- d) **Titolo 4^A** che evidenzia i rimborsi delle quote capitali dei prestiti contratti;
- e) **Titolo 5^A** che sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- f) **Titolo 7^A** che riassume le somme per partite di giro; come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

La composizione dei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro ente la situazione relativa all'anno 2016 è riassumibile nella successiva tabella.

Le previsioni 2016

TITOLI DI SPESA	COMPETENZA 2016	%
TOTALE TITOLO 1	10.203.311,72	25,96%
TOTALE TITOLO 2	2.691.335,31	6,85%
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00%
TOTALE TITOLO 4	2.368.100,57	6,02%
TOTALE TITOLO 5	2.458.502,97	6,25%
TOTALE TITOLO 7	21.590.000,00	54,92%
TOTALE TITOLI	39.311.250,57	100,00%

La tabella successiva, invece, permette un confronto temporale sia con gli stanziamenti dell'esercizio 2015 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2014 e 2013 sia con le previsioni dei prossimi anni 2016, 2017 e 2018.

In tal modo si ottengono ulteriori spunti di riflessione per comprendere alcuni scostamenti rispetto al trend medio.

L'andamento storico e previsto delle spese

TITOLI DI SPESA	2013	2014	2015	2016	2017	2018
TOTALE TITOLO 1	9.445.843,71	9.618.873,46	9.332.991,73	10.203.311,72	9.641.206,02	9.769.460,87
TOTALE TITOLO 2	32.348.408,77	686.708,23	68.472.733,33	2.691.335,31	1.551.432,25	1.362.382,75
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	344.501,16	361.460,88	381.832,94	2.368.100,57	421.995,03	444.105,97
TOTALE TITOLO 5	5.783.585,77	2.000.000,00	1.559.712,15	2.458.502,97	2.458.502,97	2.458.502,97
TOTALE TITOLO 7	1.337.417,92	930.092,75	12.461.558,04	21.590.000,00	21.590.000,00	21.590.000,00
TOTALE TITOLI	49.259.757,33	13.597.135,32	92.208.828,19	39.311.250,57	35.663.136,27	35.624.452,56

2.2 Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.3

Come già fatto per le entrate (*cfr. precedente paragrafo 1.2*), prima di analizzare le spese riferibili a ciascun titolo, è opportuno fornire, così come previsto al punto 9.11.3 della nota integrativa, l'articolazione e la relazione tra le "spese ricorrenti" e quelle "non ricorrenti", distinguendole in relazione alla circostanza che il sostenimento sia previsto a regime ovvero limitato ad uno o più esercizi.

Pertanto, sono da considerare "non ricorrenti" e, come tali, con effetti non strutturali sul bilancio dell'ente, le seguenti spese:

SPESE "NON RICORRENTI"	2016	2017	2018
Consultazioni referendarie ed elettorali	83.569,26	50.000,00	50.000,00
Ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti in c/capitale	0,00	0,00	0,00
Eventi calamitosi	0,00	0,00	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00	0,00	0,00
Investimenti diretti	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
Altre spese diverse dalle precedenti	0,00	0,00	0,00
Totale Spese non ricorrenti	83.569,26	50.000,00	50.000,00
in % sul totale spese	0,21%	0,14%	0,14%

2.2.1 Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel titolo 1^, suddivise in missioni e programmi, ed evidenziano gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni, secondo la classificazione funzionale. A riguardo si precisa che la classificazione funzionale per missioni non è rimessa alla libera decisione dell'ente, ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell' articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011; quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione del titolo 1^ della spesa nel bilancio annuale 2016 per missione e, successivamente, ciascuna missione viene confrontata con gli importi delle previsioni definitive 2015 ed impegnati nel 2014 e 2013. Tale impostazione evidenzia gli eventuali scostamenti tra le spese infrannuali destinate alla medesima missione, in modo da cogliere, con maggiore chiarezza, gli effetti delle scelte precedentemente effettuate e l'assetto delle stesse per il prossimi esercizi. L'analisi non prende a riferimento i servizi per conto terzi e le partite di giro.

Le previsioni 2016

MISSIONI (TIT. 1^ SPESA)	COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.824.480,16	47,28%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	560.000,00	5,49%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	167.000,00	1,64%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	73.600,00	0,72%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000,00	0,02%
MISSIONE 07 - Turismo	4.000,00	0,04%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	349.400,00	3,42%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.585.345,24	25,34%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	670.564,80	6,57%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	966.921,52	9,48%
TOTALE TITOLO 1	10.203.311,72	100,00%

Impegni 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

MISSIONI (TIT. 1^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.933.450,01	4.155.421,50	3.781.167,89	4.824.480,16	4.391.600,90	4.360.516,37
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	577.783,41	510.632,95	498.267,50	560.000,00	567.350,00	567.350,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	157.564,58	141.670,84	232.467,81	167.000,00	164.000,00	134.000,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	15.015,52	10.247,00	31.496,52	73.600,00	63.600,00	63.600,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000,00	600,00	7.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	3.639,14	1.125,00	2.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	258.547,30	263.495,76	218.249,90	349.400,00	351.500,00	351.500,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.400.494,16	2.373.108,00	2.479.014,39	2.585.345,24	2.314.686,10	2.310.785,98
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.425.411,91	1.455.216,95	1.278.515,61	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	11.431,79	7.110,40	7.800,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	661.505,89	700.245,06	796.012,11	670.564,80	614.000,00	634.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	966.921,52	1.168.469,02	1.341.708,52
TOTALE TITOLO 1	9.445.843,71	9.618.873,46	9.332.991,73	10.203.311,72	9.641.206,02	9.769.460,87

2.2.1.1 I macroaggregati di spesa corrente

Quantunque non presenti nella struttura del bilancio oggetto di approvazione da parte del Consiglio, la spesa corrente, così come riportata nell'allegato al bilancio di previsione, è stata suddivisa in macroaggregati che sostituiscono, nella nuova classificazione economico funzionale, i precedenti *interventi* di spesa.

Com'è noto, la classificazione della spesa in macroaggregati è effettuata in relazione alla natura economica dei fattori produttivi, permettendo in tal modo di effettuare valutazioni in merito alla loro incidenza ed eventuale razionalizzazione.

La ripartizione del titolo 1^ per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2016, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa corrente per macroaggregati 2016

MACROAGGREGATI (TIT. 1^ SPESA)	2016	%
Redditi da lavoro dipendente	3.340.345,00	32,74%
Imposte e tasse a carico dell'ente	123.000,00	1,21%
Acquisto di beni e servizi	4.473.442,19	43,84%
Trasferimenti correnti	406.750,40	3,99%
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%
Fondi perequativi	0,00	0,00%
Interessi passivi	549.552,61	5,39%
Altre spese per redditi di capitale	0,00	0,00%
Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.300,00	0,11%
Altre spese correnti	1.298.921,52	12,73%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	10.203.311,72	100,00%

2.2.1.2 Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge

Le varie disposizioni di legge, che negli ultimi anni si sono susseguite, hanno introdotto alcuni vincoli e limiti a determinate tipologie di spesa.

Prescindendo in questa sede da ogni valutazione in merito alla costituzionalità delle norme che introducono i citati limiti, in questa sede si ritiene opportuno dimostrare la conformità del corrente bilancio ai richiamati vincoli.

Limiti alla Spesa di Personale

La spesa di personale per il 2016, calcolata ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, così come modificato dal D.L. 90/2014 e delle varie interpretazioni fornite dalle sezioni controllo della Corte dei Conti e dalla Ragioneria Generale dello Stato, è pari ad euro 2.707.758,20 inferiore alla media del triennio 2011/2013.

Con riferimento alle disposizioni che maggiormente incidono sugli equilibri di bilancio e sui vincoli di spesa del personale, si chiarisce inoltre che il nostro ente presenta un rapporto spesa personale/spesa corrente pari per l'anno 2016 al 34,14% e, dunque, inferiore al limite di legge fissato nel limite del 50% della spesa corrente.

Ai fini del calcolo della spesa di personale, l'articolo 20, comma 9, del D.L. n. 98/2011 precisa che *"... si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica."*

Il 2016 si segnala come ultimo anno di applicazione delle disposizioni del comma 424 della legge di stabilità 2015 che, in attesa della ricollocazione del personale delle province destinatario di processi di mobilità, impone agli enti locali, unitamente alle Regioni la destinazione delle risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente:

- all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge;
- e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità.

Al solo fine di favorire la ricollocazione del personale delle province presso regioni ed enti locali, in conseguenza del riordino recato dalla legge 56/2014, si estende all'anno 2015 la disapplicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale, previste dalla normativa vigente.

Per ciò che concerne le possibilità assunzionali degli enti, a seguito delle disposizioni introdotte con la legge di stabilità 2016, il turn over per le spese di personale scende al 25% della spesa del personale non dirigenziale cessato l'anno precedente per ognuno degli anni del triennio 2016-2018.

Al solo fine di procedere alla collocazione del personale delle province in soprannumero, gli enti locali possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa all'80 per cento nell'anno 2016.

Il comma 228 della legge di stabilità disapplica, per i soli anni 2017 e 2018, il bonus concesso agli enti virtuosi dall'art.3, comma 5 quater del D.L. 90/2014, congelando la possibilità per quegli enti la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, di procedere ad assunzioni a tempo indeterminato entro il 100% del turn over.

Infine viene reintrodotta il blocco della contrattazione decentrata con un tetto che non è più quello del 2010 ma quello del 2015: su questo punto si precisa, altresì che, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 236 della legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale è stato automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio così come illustrato nella circolare R.G.S. n. 12 del 15.04.2011.

Limiti alla Spesa di Studi ed incarichi di consulenza

Per l'anno 2016 cessano di avere efficacia le disposizioni previste dal decreto Legge n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), laddove all'articolo 1, il legislatore aveva disposto ulteriori limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal D.L. n. 78/2010.

Limiti alle Spese di Rappresentanza

Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 8, del D.L. n. 78/2010 per un ammontare non superiore al 20 % della spesa sostenuta nell'anno 2009.

Limiti alle Spese per Sponsorizzazioni

Si dà atto che non sono state previste spese per sponsorizzazioni, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 6, comma 9, del D.L. n. 78/2010 e delle successive interpretazioni fornite dalle sezioni di controllo della Corte dei Conti.

Limiti alle Spese per Missioni

Le spese per missioni - anche all'estero - dei dipendenti sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010 per l'anno 2016 e sono pari ad euro 3.071,54.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente, dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese per missioni	Importo 2016
spese per missioni	3.071,54
Totale	3.071,54

Limiti alle Spese di Formazione

Le spese di formazione sono state previste nel rispetto del limite fissato dall'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010 e sono pari ad euro 2.186,35.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese di formazione	Importo 2016
spese per formazione	2.186,35
Totale	2.186,35

Limiti alle Spese per Automezzi

Le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi sono state previste nel rispetto del nuovo limite fissato dall'articolo 15, del D.L. 66/2014 che prevede che dal primo maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possano sostenere tali spese per un importo superiore al 30% della spesa del 2011.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Per l'anno 2016 sono pari ad euro 23.196,01.

La tabella che segue riporta i vari stanziamenti previsti in bilancio con riferimento a detta tipologia di spesa corrente dal cui totale si evidenzia il rispetto del vincolo legislativo richiamato.

Spese per automezzi ed assimilate	Importo 2016
spese per automezzi	23.196,01
Totale	23.196,01

2.2.1.3 Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità**Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. a)**

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione, ad eccezione di talune tipologie di entrate, tassativamente previste nei Principi contabili, quali:

- a) entrate provenienti da altre amministrazioni pubbliche,
- b) entrate assistite da fidejussione,
- c) entrate tributarie che, sulla base del paragrafo 3.7 del principio applicato della contabilità finanziaria, sono accertate per cassa,
- d) entrate riscalate per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale.

Fatte salve le citate eccezioni, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità. Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Tale fondo deve obbligatoriamente essere iscritto in bilancio: a tal fine è stanziata nel corrente bilancio di previsione la relativa posta contabile (U: 1.10.01.03) il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Sotto il profilo squisitamente contabile, nel nuovo bilancio finanziario di previsione, previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa).

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia, categoria oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico, si riduce la percentuale minima di accantonamento prevedendone, al tempo stesso, una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti. Nel 2016 gli enti locali sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 55 per cento dell'importo quantificato nel prospetto riguardante il Fondo crediti dubbia esigibilità da allegare al bilancio di previsione.

Nel 2017 tale soglia viene fissata al 70% e nel 2018 all'85%. A decorrere dal 2019 l'accantonamento al Fondo è effettuato per l'intero importo.

Rinviando alla specifica disciplina delle modalità di calcolo previste, tra l'altro, dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., ed in considerazione della previsione portata dal medesimo principio secondo cui *“il responsabile finanziario dell'ente sceglie la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata o per tutte le tipologie di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio”*, la quantificazione degli stanziamenti iscritti nel bilancio 2016 è così riassumibile:

Stanziamento in bilancio 2016 della voce U: 1.10.01.03 € 687.109,50, relativo alle seguenti entrate:

Entrate per le quali è stato effettuato l'accantonamento al FCDE	Stanziamento 2016
imposte e tasse	551.433,30
entrate extratributarie	135.676,20

2.2.1.4 Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato

Il punto 5.2, lettera i), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

“anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato “fondo spese per indennità di fine mandato del”. Su tale capitolo non è possibile impegnare e pagare e, a fine esercizio, l'economia di bilancio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, immediatamente utilizzabile”.

A tal fine sono stati previsti nel bilancio 2016 accantonamenti al fondo Spese per indennità di fine mandato per complessive euro 4.000,00

2.2.2 Titolo 2^ Spese in conto capitale

Con il termine *Spese in conto capitale* generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio.

Come per le spese del titolo 1^, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo 2^.

Abbiamo già segnalato in precedenza che l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Nelle tabelle sottostanti viene presentata la composizione del titolo 2^ per missione nel bilancio annuale 2016 e, successivamente, ciascuna funzione viene confrontata con gli importi degli stanziamenti definitivi dell'anno 2015 e con quelli risultanti dagli impegni degli anni 2014 e 2013.

E' opportuno, a tal riguardo, segnalare come la destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto sia delle scelte strutturali poste dall'amministrazione, sia della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio.

Le previsioni 2016

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	COMPETENZA 2016	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	62.957,80	2,34%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	38.000,00	1,41%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	709.000,00	26,34%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	60.000,00	2,23%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	20.000,00	0,74%
MISSIONE 07 - Turismo	31.000,00	1,15%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	5.000,00	0,19%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	426.354,76	15,84%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.339.022,75	49,75%
TOTALE TITOLO 2	2.691.335,31	100,00%

Impegni 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

MISSIONI (TIT. 2^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	120.767,89	56.066,57	28.366,55	62.957,80	38.501,31	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	15.400,00	19.404,21	21.838,18	38.000,00	18.000,00	18.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	80.000,00	709.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	3.394.765,76	60.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	111.208,76	20.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	30.000,00	31.000,00	31.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	122.145,51	90.915,88	300.429,63	5.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	32.070.685,47	471.266,64	64.381.357,47	426.354,76	458.215,47	307.667,28
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	19.409,90	19.054,93	123.766,98	1.339.022,75	1.036.715,47	1.036.715,47
TOTALE TITOLO 2	32.348.408,77	686.708,23	68.472.733,33	2.691.335,31	1.551.432,25	1.362.382,75

2.2.2.1 I macroaggregati di spesa in c/capitale

Rinviando a quanto già detto per la classificazione economico funzionale per macroaggregati della spesa corrente, la ripartizione del titolo 2^ per macroaggregati è riepilogata, per l'anno 2016, nella tabella che segue:

Le previsioni di spesa in c/capitale per macroaggregati 2016

MACROAGGREGATI TITOLO 2^	2016	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%
Investimenti fissi lordi	1.898.118,53	70,53%
Contributi agli investimenti	0,00	0,00%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%
Altre spese in conto capitale	793.216,78	29,47%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE	2.691.335,31	100,00%

2.2.2.2 Il programma triennale degli investimenti

In relazione agli investimenti previsti nel titolo 2^a si precisa che all'interno del titolo, distinto nelle funzioni, sono ricomprese anche le previsioni relative ai lavori pubblici.

A tal fine si fa presente:

- che l'ente ha redatto il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici conformemente alle indicazioni ed agli schemi di cui al Decreto ministeriale 24 ottobre 2014;
- che lo schema di programma è stato inserito nel Documento Unico di Programmazione.
- che nello stesso sono indicate:
 - o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dal comma 3 dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 e dall'articolo 3, comma 2 del Decreto ministeriale 24 ottobre 2015, sopra richiamato;
 - o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- che per gli interventi contenuti nell'Elenco annuale, ad eccezione degli interventi di manutenzione, è stato approvato il progetto preliminare o lo studio di fattibilità;
- che il programma delle opere pubbliche è stato redatto in considerazione dei pagamenti possibili nel triennio 2016-2018 ai fini del rispetto dei saldi di finanza pubblica previsti dal Patto di Stabilità.

Rinviando a tale documento per una lettura analitica, si vuole comunque segnalare che questa amministrazione sta portando avanti un attento programma di investimenti e che le opere da realizzare di maggior rilievo previste nel programma sono riepilogate nella seguente tabella, unitamente alle relative fonti di finanziamento ed all'importo di spesa previsto:

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. d)

Principali lavori pubblici da realizzare nell'anno 2016	Fonte di finanziamento	Importo
AMPLIAMENTO STAZIONE DEPURANTE	MINISTERO	10.000.000,00
MANUTENZIONE CAMPO SPORTIVO COMUNALE	CDP	197.630,00
LAVORI MANUTENZIONE EX SALA CINE TEATRO OLIMPIA	REGIONE	1.494.882,88
LAVORI DI MANUTENZIONE SCUOLA ELEMENTARE LIVATINO	CDP	113.050,00
REALIZZAZIONE RETE FOGNANTE FRAZIONI	MINISTERO	21.900.000,00
LAVORI MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MEDIA L. PIRANDELLO	MINISTERO	235.197,24
LAVORI MESSA IN SICUREZZA SCUOLA S.G. BOSCO	MINISTERO	215.597,47

2.2.3 Titolo 4^a Spese per rimborso di prestiti

Il titolo 4^a della spesa presenta gli oneri da sostenere nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti negli anni precedenti; si ricorda, a riguardo, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^a della spesa.

L'analisi economico-funzionale delle "*Spese per rimborso di prestiti*", tralasciando l'unica missione prevista a riguardo (la n. 50), viene svolta con riferimento ai soli macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la relativa previsione di spesa con riferimento dapprima al triennio 2016/2018, prevedendone un confronto anche con le annualità pregresse e, successivamente, la ripartizione percentuale dei macroaggregati rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2016.

Impegni 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

MISSIONI (TIT. 4^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 50 - Debito pubblico	344.501,16	361.460,88	381.832,94	2.368.100,57	421.995,03	444.105,97
TOTALE TITOLO 4	344.501,16	361.460,88	381.832,94	2.368.100,57	421.995,03	444.105,97

Le previsioni di spesa relativa al rimborso prestiti per macroaggregati 2016

MACROAGGREGATI TITOLO 4^	2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00%
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00%
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	2.368.100,57	100,00%
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	2.368.100,57	100,00%

2.2.4 Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere

Il titolo 5^ della spesa riporta le previsioni relative al rimborso di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si ricorda a riguardo che le anticipazioni di cassa rimborsate al tesoriere dell'ente sono contabilizzate nel titolo istituito appositamente per tale spesa che, ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e, pertanto, rimborsate entro la fine dell'esercizio. Ne consegue che alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Il prospetto che segue evidenzia l'andamento storico del periodo 2013/2015 e quello prospettico relativo al triennio 2016/2018.

Impegni 2013-2014, stanziamenti 2015 e previsioni 2016, 2017 e 2018

MISSIONI (TIT. 5^ SPESA)	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	5.783.585,77	2.000.000,00	1.559.712,15	2.458.502,97	2.458.502,97	2.458.502,97
TOTALE TITOLO 5	5.783.585,77	2.000.000,00	1.559.712,15	2.458.502,97	2.458.502,97	2.458.502,97

TERZA PARTE



L'AVANZO / DISAVANZO ED I FONDI

3 ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

Conclusa l'analisi delle varie voci componenti le entrate e le spese, prima di procedere all'analisi degli equilibri del bilancio, si ritiene interessante dedicare attenzione al risultato d'amministrazione che si prevede possa derivare dal rendiconto dell'esercizio 2015 e che, nel rispetto delle disposizioni normative di seguito riportate, può essere, già in questa fase, applicato al bilancio 2016. D'altra parte, leggendo le tabelle relative agli equilibri, si nota come esso, nella sua valorizzazione positiva (avanzo) e negativa (disavanzo), abbia partecipato alla determinazione dei risultati parziali così come, allo stesso modo, costituisce un addendo essenziale nella determinazione del valore complessivo di ciascuna delle due parti del bilancio.

Al fine di meglio comprendere le scelte poste in essere dall'amministrazione nel corso dell'ultimo triennio, è proposta la tabella che segue nella quale si evidenzia l'importo complessivo dell'avanzo così come applicato al bilancio 2016 nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento, che il trend storico e prospettico riferito agli anni dal 2013 al 2018.

Avanzo	2013	2014	2015	2016
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	243.465,00
Avanzo applicato per spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Avanzo applicato	0,00	0,00	0,00	243.465,00

Il dato relativo all'esercizio 2016 per l'avanzo è stato desunto dal rendiconto 2015 di recente approvato.

Il suo valore è ripartito come di seguito precisato in tabella.

2) Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2015	
A) Risultato di amministrazione al 31/12/2015	1.015.729,63
Parte Accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità 31/12/2015	538.452,61
Fondo rischi spese legali 31/12/2015	0,00
Fondo rischi perdite società partecipate 31/12/2015	0,00
Fondo spese indennità fine mandato 31/12/2015	4.000,00
Fondo ... al 31/12	229.812,02
B) Totale parte accantonata	772.264,63
Parte Vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Altri vincoli da specificare	0,00
C) Totale parte vincolata	0,00
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinato agli investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	243.465,00

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11.4

Così come previsto al punto 9.11.4 del principio contabile applicato alla programmazione, si riportano, a seguire, la tabella 1 relativa all'elenco analitico delle risorse vincolate, la tabella 2 relativa all'*elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione* e la tabella 3 relativa all'*analisi delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione*.

I valori riportati nelle seguenti tabelle sono relativi al risultato di amministrazione risultante dal rendiconto 2015.

4 Il Fondo pluriennale vincolato

4.1 Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria cd "*potenziata*" di cui ai Principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

L'ammontare complessivo del Fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in c/capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo stanziato nella spesa del bilancio dell'esercizio precedente, nei singoli programmi di bilancio cui si riferiscono tali spese. Solo con riferimento al primo esercizio, l'importo complessivo del fondo pluriennale, iscritto tra le entrate, può risultare inferiore all'importo dei fondi pluriennali di spesa dell'esercizio precedente, nel caso in cui sia possibile stimare o far riferimento, sulla base di dati di preconsuntivo all'importo, riferito al 31 dicembre dell'anno precedente al periodo di riferimento del bilancio di previsione, degli impegni imputati agli esercizi precedenti finanziati dal fondo pluriennale vincolato.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2016	2017	2018
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	708.715,47	708.715,47	708.715,47
Totale Entrate FPV	708.715,47	708.715,47	708.715,47

4.2 Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore di detti due fondi.

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2016	2017	2018
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	708.715,47	708.715,47	708.715,47
Totale Spese FPV	708.715,47	708.715,47	708.715,47

QUARTA PARTE



GLI EQUILIBRI GENERALI E PARZIALI DEL BILANCIO 2016

5 Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme

In premessa alla presente relazione abbiamo riportato le tabelle di sintesi, per il 2016 e per il 2017-2018, della manovra finanziaria complessiva posta in essere dall'amministrazione, mettendo a confronto i titoli di entrata con quelli di spesa.

Ma la sinteticità con cui, attraverso le suddette tabelle, viene presentata la gestione dell'ente, ancorché necessaria per dare una visione d'insieme della gestione, potrebbe non essere sufficientemente esaustiva per coloro che non hanno partecipato alla stesura del documento i quali, ad eccezione del riscontro dell'equilibrio generale, non avrebbero elementi di valutazione analitici necessari per riflessioni più approfondite.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate dalla nostra amministrazione, procederemo pertanto alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, e si cercherà di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio movimento fondi, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle quattro parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e correlate spese, rinviando ai successivi paragrafi per l'analisi dettagliata di ciascuno di essi.

Le parti del Bilancio	Previsioni 2016
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00
Saldo complessivo 2016 (Entrate - Spese)	0,00

5.1 L'equilibrio del Bilancio corrente

Il Bilancio corrente trova la sua definizione, seppur in modo implicito, nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che così recita:

"Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

In generale potremmo dire che tale equilibrio misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per i servizi alla cittadinanza (pubblica illuminazione, trasporto, raccolta rifiuti, ...) e più in generale per tutte quelle uscite che trovano utilizzo solo nell'anno in corso. L'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate correnti} \geq \text{Spese correnti}$$

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

Bilancio Corrente 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00		
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria (+)	6.529.951,49	Titolo 1 - Spese correnti (+)	10.203.311,72
Titolo 2 - Trasferimenti correnti (+)	1.692.381,41		
Titolo 3 - Entrate Extratributarie (+)	2.126.441,40	Titolo 4 - Rimborso di prestiti (+)	2.368.100,57
Totale Titoli 1+2+3+fpv	10.348.774,30	Totale Titoli 1+4	12.571.412,29
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	6.593,22	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese correnti (+)	243.465,00	Spesa 4.02 Rimborso prestiti a breve termine (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (+)	2.020.579,77	Disavanzo di amministrazione (+)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge (-)	48.000,00		
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00		
Totale Rettifiche	2.222.637,99	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	12.571.412,29	TOTALE SPESA	12.571.412,29
Risultato del Bilancio Corrente (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il Bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese riferite al breve termine, il Bilancio investimenti analizza il sistema delle relazioni esistenti tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

La determinazione dell'equilibrio parziale del Bilancio investimenti può essere ottenuta confrontando le entrate per investimenti previste nei Titoli 4^a, 5^a e 6^a (con l'esclusione delle somme che sono già state esposte nel Bilancio corrente, quali gli oneri di urbanizzazione) con le spese dei Titoli 2^a e 3^a da cui dovremmo però sottrarre l'intervento "Concessioni di crediti" che, come vedremo, sarà ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto per il Bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate per investimenti} \leq \text{Spese per investimenti}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

Bilancio di parte investimenti 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	708.715,47		
Titolo 4 - Entrate in conto capitale (+)	1.555.679,40	Titolo 2 - Spese in conto capitale (+)	2.691.335,31
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie (+)	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00
Titolo 6 - Accensione prestiti (+)	2.406.113,43		
Totale Titoli 4+5+6+fpv	4.670.508,30	Totale Titoli 2+3	2.691.335,31
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	6.593,22	Spesa Titolo 2.4 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
Utilizzo avanzo amministrazione per spese investimenti (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge (-)	2.020.579,77	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizione di legge (+)	48.000,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00		
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (-)	0,00		
Totale Rettifiche	-1.979.172,99	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	2.691.335,31	TOTALE SPESA	2.691.335,31
Risultato del Bilancio Investimenti 2016 (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla parte corrente ed a quella per investimenti, si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né, tanto meno, sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio per movimento fondi*" che, come si comprende dalla stessa denominazione, pone in correlazione tutti i flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

In particolare, sono da considerare appartenenti a detta parte di bilancio tutte quelle permutazioni finanziarie previste nell'anno 2016, quali:

- le anticipazioni di cassa ed i relativi rimborsi;*
- i finanziamenti a breve termine ed i relativi rimborsi;*
- le riscossioni e le concessioni di crediti.*

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Totale Entrate movimento fondi = Totale Spese movimento fondi

In particolare, nella seguente tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio movimento fondi 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto tesoreria (+)	2.458.502,97	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da Istituto Tesorerie (+)	2.458.502,97
Totale Titolo 7	2.458.502,97	Totale Titolo 5	2.458.502,97
Entrate Titolo 5.02 - Riscossione crediti breve termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti breve termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.03 - Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00	Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (+)	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria (+)	0,00	Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie (+)	0,00
Entrate Titolo 6.02 Finanziamenti a breve (+)	0,00	Spesa 4.02 Rimborso prestiti a breve termine (+)	0,00
Totale Rettifiche	0,00	Totale Rettifiche	0,00
TOTALE ENTRATA	2.458.502,97	TOTALE SPESA	2.458.502,97
Risultato del Bilancio movimento fondi 2016 (ENTRATA - SPESA)			0,00

5.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere in nome e per conto di altri soggetti e per le quali l'ente opera in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi sono collocate nel bilancio rispettivamente al Titolo 9^a ed al Titolo 7^a ed hanno un effetto figurativo perché l'ente è, al tempo stesso, soggetto creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi;
- le somme destinate al servizio economato;
- i depositi contrattuali.

Sul tema il principio contabile n. 2 al punto 7.2 precisa: *"La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile"*.

Pertanto, l'equilibrio del Bilancio di terzi risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Titolo 9^ Entrate = Titolo 7^ Spese

Nella tabella si evidenzia l'apporto di ciascuna entrata e spesa al conseguimento della suddetta eguaglianza.

Bilancio di terzi 2016

Entrate	Importo 2016	Spese	Importo 2016
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro (+)	21.590.000,00	Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro (+)	21.590.000,00
TOTALE ENTRATA	21.590.000,00	TOTALE SPESA	21.590.000,00
Risultato del Bilancio partite di giro 2016 (ENTRATA - SPESA)			0,00

QUINTA PARTE



IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO

6 Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio

La legge di stabilità per il 2016 reca con sé l'abrogazione di tutte le norme relative alla disciplina del patto di stabilità interno introducendo, nel contempo, un nuovo vincolo di finanza pubblica, cosiddetto "principio del pareggio di bilancio", che si traduce nel saldo non negativo, in soli termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali il cui rispetto è esteso a tutti i comuni, anche quelli al di sotto dei 1.000 abitanti.

Il concorso alla manovra da parte degli enti territoriali dal 2016 non sarà più declinato nel conseguimento di un saldo di competenza mista, dove per la parte corrente del bilancio rilevavano gli accertamenti e gli impegni registrati, mentre per la parte in conto capitale i movimenti di cassa si sommano ai movimenti di competenza finanziaria del bilancio corrente.

Il mondo delle autonomie locali parteciperà al controllo dell'indebitamento netto della pubblica amministrazione attraverso il conseguimento di un saldo finanziario di competenza finanziaria potenziata non negativo. Così recita il comma 710 della legge di stabilità per il 2016: *"Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 (regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano, n.d.r.), devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali"*.

Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Si evince immediatamente come il nuovo vincolo di finanza pubblica, il saldo finale di competenza finanziaria, non avendo come aggregato rilevante la cassa, libera definitivamente gli investimenti degli enti locali, in linea con la politica espansiva attuata dal governo con la manovra per il 2016.

Inoltre, venendo meno la necessità, per le regioni, di attribuire le risorse in conto capitale sulla base degli spazi finanziari a disposizione, il pagamento dei residui passivi da parte delle regioni non dipenderà più dalle manovre di finanza pubblica ma solo da problemi di cassa.

Andando nel dettaglio della costruzione del saldo finale di competenza finanziaria, la legge di stabilità non considera come aggregato rilevante lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità e gli stanziamenti dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Nel contempo, limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il fondo pluriennale vincolato finanziato da debito non risulta, quindi, aggregato rilevante nel nuovo vincolo di finanza pubblica: ciò porta a considerare che l'opera finanziata da indebitamento rileva ai fini del saldo finale di competenza solo per la quota esigibile nell'anno. Il limite evidente dell'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo di competenza finanziaria potenziata per il solo anno 2016 sta nel fatto che non viene consentita una programmazione ordinata del bilancio e questo comporta che il rispetto del saldo nelle annualità successive sia più problematico per il venir meno di un'entrata che di fatto è destinata al finanziamento degli investimenti che si rendono esigibili nell'esercizio. Pertanto si

auspica che l'inclusione del fondo pluriennale vincolato nel saldo finale di competenza diventi strutturale.

La nuova regola contabile, che segna il superamento del patto di stabilità interno, implica, per i comuni, maggiori spazi finanziari: infatti, con un bilancio che deve essere deliberato in pareggio finanziario complessivo tra le entrate e le uscite e contestualmente rispettare gli equilibri parziali di parte corrente e parte capitale, il nuovo saldo finale di competenza finanziaria potenziata è strutturalmente maggiore di zero.

Gli spazi finanziari nazionali e regionali

Il vincolo del pareggio di bilancio prevede, analogamente al precedente vincolo di finanza pubblica, il patto di stabilità, lo scambio di spazi a livello nazionale e regionali.

In applicazione del comma 728 della legge 208/2015 (legge di stabilità per il 2016), le regioni possono autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il saldo finanziario di competenza finanziaria per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti enti locali della regione e della regione stessa. A tal fine, entro il 15 aprile ed entro il 15 settembre gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare esclusivamente impegni in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro i termini perentori del 30 aprile e del 30 settembre, le regioni e le province autonome comunicano agli enti locali interessati i saldi obiettivo rideterminati.

Analogamente, gli enti locali possono richiedere o cedere spazi finanziari al Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il termine perentorio del 15 giugno. L'acquisizione di quote presuppone che siano utilizzate esclusivamente per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del saldo finale di competenza finanziaria, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Per il nostro ente il vincolo del pareggio di bilancio risulta conseguito nei seguenti termini:

	Descrizione	2016	2017	2018
	ENTRATE			
+	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0,00		
+	Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	708.715,47		
-	Fondo pluriennale vincolato finanziato da debito	0,00		
+	Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.529.951,49	6.524.951,49	6.524.951,49
+	Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.692.381,41	1.658.812,15	1.658.812,15
+	Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.126.441,40	1.582.437,41	1.543.753,70
+	Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.555.679,40	900.600,00	900.600,00
+	Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
-	Contributo di 390 milioni di euro complessivi (Legge di Stabilità art. 1, comma 20)	117.576,61		
=	TOTALE ENTRATE	12.495.592,56	10.668.801,05	10.628.117,34
	SPESE			
+	Titolo 1 - Spese correnti al netto del FPV	10.203.311,72	9.641.206,02	9.769.460,87
+	Fondo pluriennale vincolato	0,00		
-	FCDE	687.109,50	888.657,00	1.061.896,50
-	Altri fondi rischi	0,00	0,00	0,00
+	Titolo 2 - Spese in conto capitale al netto del FPV	1.982.619,84	842.716,78	653.667,28
+	Fondo pluriennale vincolato	708.715,47		
-	Fondo pluriennale vincolato finanziato da debito	0,00		
-	FCDE	0,00	0,00	0,00
-	Spese sostenute per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito (art. 1, comma 713, legge di stabilità)	0,00		
-	Spese sostenute dagli enti locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito (art. 1, comma 716, legge di stabilità)	0,00		
-	Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione (art. 1, comma 502, legge n. 190/2014) nonché da indennizzi derivanti da polizze assicurative, puntualmente finalizzate a fronteggiare gli eccezionali eventi sismici e la ricostruzione.	0,00		
+	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
=	TOTALE SPESE	12.207.537,53	9.595.265,80	9.361.231,65
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA POTENZIATA (ENTRATE - SPESE)	288.055,03	1.071.535,25	1.266.885,69
+	Acquisizione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00
-	Cessione spazi finanziari dalla Regione	0,00	0,00	0,00
+	Acquisizione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00
-	Cessione spazi finanziari a livello Nazionale	0,00	0,00	0,00
=	SALDO FINALE DI COMPETENZA FINANZIARIA RIDETERMINATO	288.055,03	1.071.535,25	1.266.885,69
		SI	SI	SI

SESTA PARTE



ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI

7 Enti ed organismi strumentali

7.1 L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali

Rif. Principio Contabile n.1, p.to 9.11 lett. i)

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale si ha:

Società o ente partecipato	% Partecipazione	Valore nominale	Valore iscritto a patrimonio
società BELICE AMBIENTE SPA IN LIQUIDAZIONE	7,14	0,00	0,00
società CONSORTILE S.R.R.	7,45	0,00	0,00

SETTIMA PARTE



LA LETTURA PER INDICI

8 LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI

8.1 Indici di entrata

La lettura delle entrate per indici è riassumibile nei seguenti quozienti:

- a) Autonomia finanziaria
- b) Autonomia impositiva
- c) Prelievo tributario pro capite
- d) Autonomia tariffaria propria

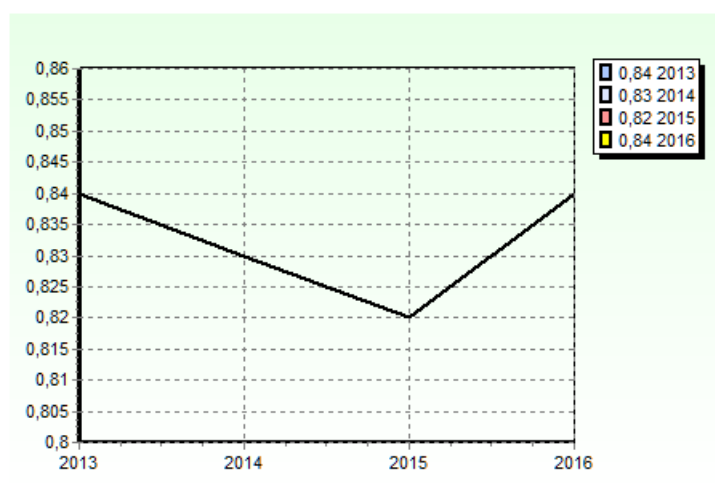
8.1.1 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le Entrate tributarie (titolo 1^a) ed extratributarie (titolo 3^a) con il Totale delle entrate correnti (totali dei titoli 1^a + 2^a + 3^a), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa. In altri termini questo indice non considera nel Bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali, ordinari e straordinari, che annualmente l'ente riceve e che, in passato, costituivano la maggiore voce di entrata.

Com'è noto, per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, la dipendenza dai trasferimenti correnti va gradualmente riducendosi: a cominciare dall'introduzione dell'IMU, infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame considerando che il suo valore, variabile tra 0 e 1, è maggiormente positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella seguente tabella viene riportata la formula di calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento nel quadriennio.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E1 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,84	0,83	0,82	0,84



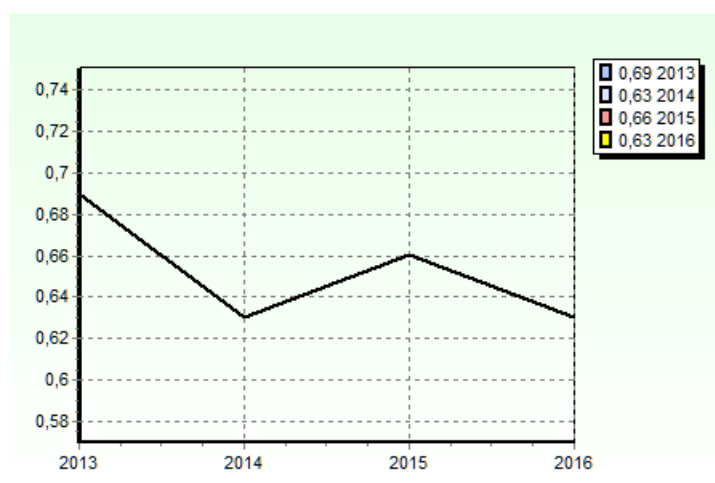
8.1.2 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di II livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E2 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,69	0,63	0,66	0,63

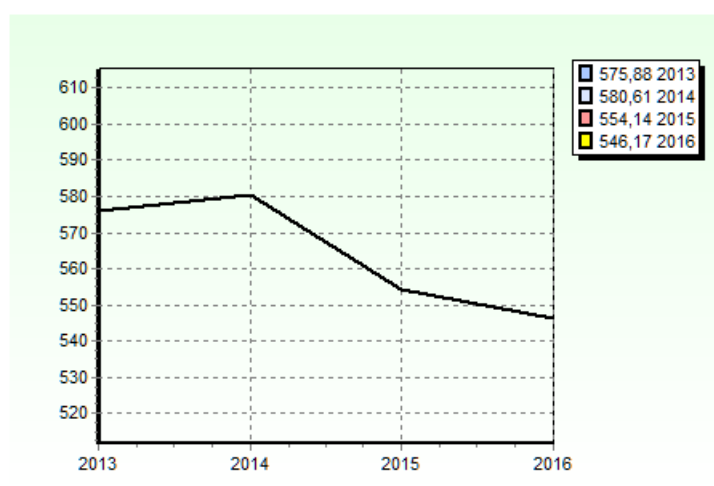


8.1.3 Prelievo tributario pro capite

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per un'analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio - temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche, economiche e sociali omogenee, può essere interessante calcolare il *Prelievo tributario pro capite*, che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Anche per questo indicatore, nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E3 - Prelievo tributario pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	575,88	580,61	554,14	546,17



8.1.4 Indice di autonomia tariffaria propria

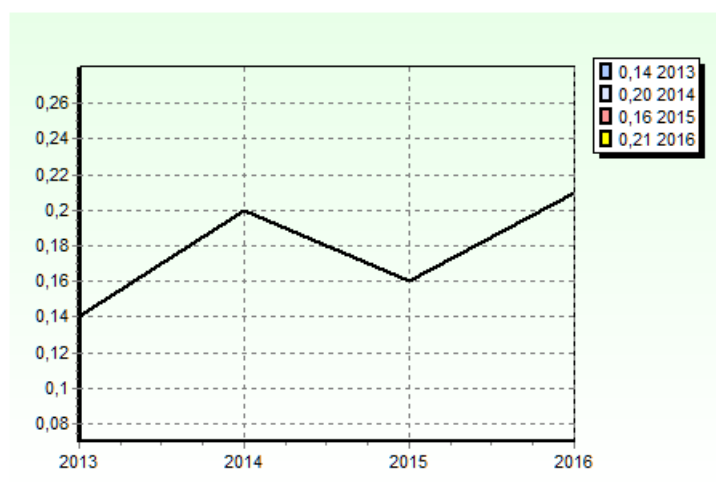
L'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo 1^a alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti. Un secondo indice deve essere attentamente preso in considerazione in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte seguente viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016, da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia, in modo ancora più chiaro, l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
E4 - Autonomia tariffaria propria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,14	0,20	0,16	0,21



8.1.5 Riepilogo degli indici di entrata

In conclusione dell'analisi degli indici di entrata, si ritiene interessante proporre una tabella riepilogativa riportante i risultati riferiti all'anno 2016, espressi in termini decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
E1 - Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,84	84%
E2 - Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,63	63%
E3 - Prelievo tributario pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	546,17	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,21	21%

Allo stesso modo si riporta una seconda tabella riepilogativa in cui gli stessi indici sono analizzati nella loro evoluzione nel corso del periodo 2013/2016, sempre attraverso un duplice confronto dei risultati espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
E1 - Autonomia finanziaria	0,84	0,83	0,82	0,84	84%	83%	82%	84%
E2 - Autonomia impositiva	0,69	0,63	0,66	0,63	69%	63%	66%	63%
E3 - Prelievo tributario pro capite	575,88	580,61	554,14	546,17	-	-	-	-
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,14	0,20	0,16	0,21	14%	20%	16%	21%

8.2 Indici di spesa

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi seguenti verranno presentati alcuni rapporti che in quest'ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- a) *la rigidità della spesa corrente;*
- b) *l'incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;*
- c) *la spesa media del personale;*
- d) *l'incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;*
- e) *la percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;*
- f) *la spesa corrente pro capite;*
- g) *la spesa d'investimento pro capite.*

8.2.1 Rigidità delle spese correnti

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo 1^a della spesa. Quanto minore è il valore tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

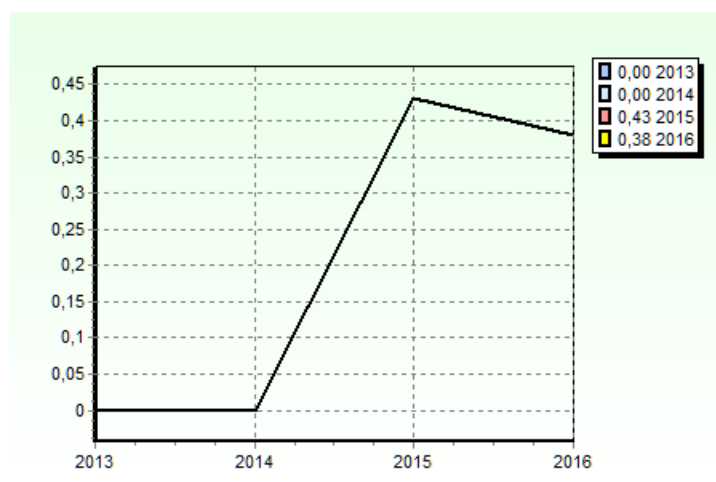
Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra 0 e 0,57.

Quanto più il valore si avvicina allo 0,57 tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Viceversa, il valore che si assesta al di sotto della soglia ideale dello 0,30 indica una maggiore elasticità del bilancio e maggiori spazi di manovra a disposizione dell'amministrazione per la gestione dei servizi per i cittadini.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2016 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S1 - Rigidità delle Spese correnti	$\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,44	0,44	0,43	0,38

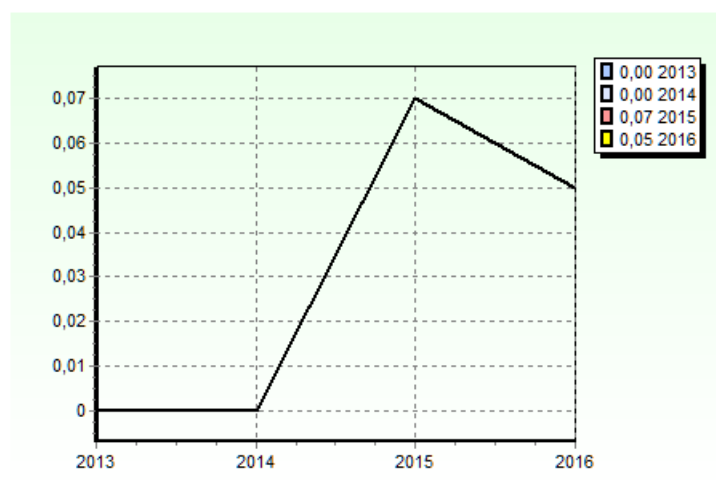


8.2.2 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti). Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo l'indice che misura *l'Incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti*.

Valori molto elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	<u>Interessi passivi</u> Spese correnti	0,06	0,06	0,07	0,05



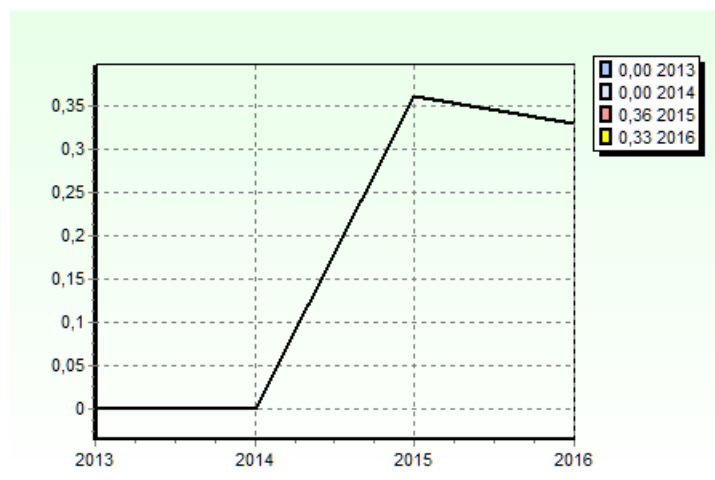
8.2.3 Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza della spesa del Personale sul totale complessivo delle Spese correnti.

La spesa del personale, infatti, rappresenta una delle voci che ha maggiore incidenza sul totale della spesa corrente dell'ente. Tale indice è complementare al precedente ed è, pertanto, molto utile per approfondire l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo 1[^].

Nella seguente tabella si propone il valore dell'indicatore in esame applicato ai bilanci 2013/2016, nonché una sua rappresentazione grafica.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,38	0,37	0,36	0,33



8.2.3.1 Spesa media del personale

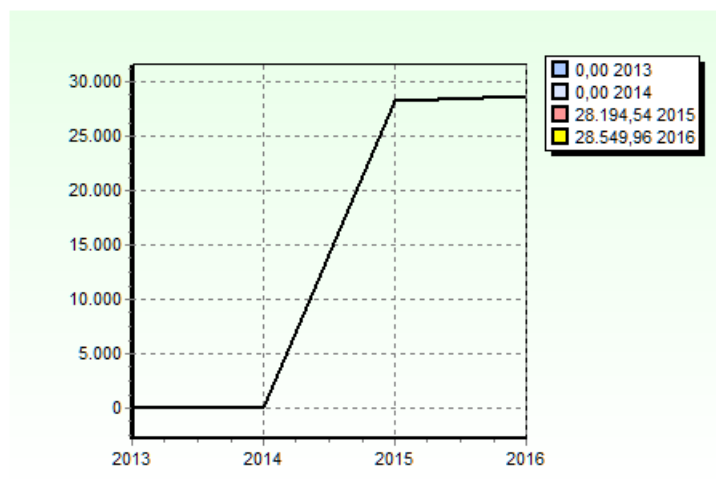
L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale la spesa media per dipendente.

Tale valore rappresenta, per ogni anno, la spesa per stipendi ed accessori corrisposti in media ad ogni dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2016, oltre a quelli relativi agli anni 2015, 2014 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S4 - Spesa media del personale	$\frac{\text{Personale}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	29.277,08	30.100,33	28.194,54	28.549,96



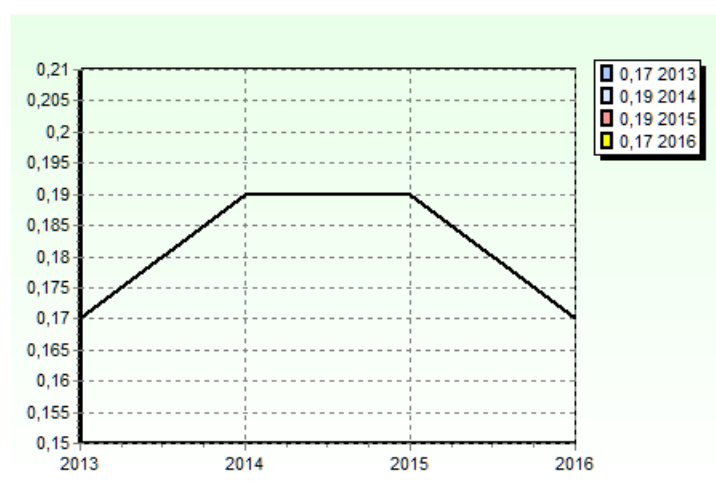
8.2.4 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La *Percentuale di copertura della spesa corrente con i trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato* permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della regione e degli altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015, 2014 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti correnti</u> Spese correnti	0,17	0,19	0,19	0,17



8.2.5 Spese correnti pro capite

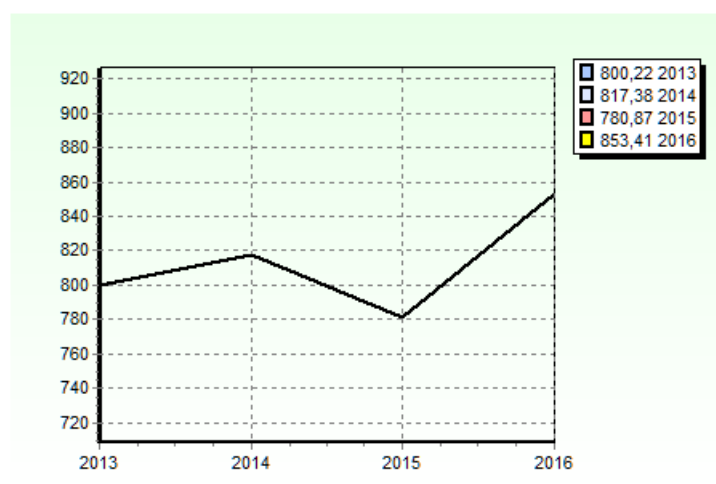
L'indice *Spese correnti pro capite* costituisce un ulteriore indicatore particolarmente utile per un'analisi spaziale e temporale dei dati di bilancio.

Esso misura *l'entità della spesa sostenuta dall'ente per l'ordinaria gestione rapportata al numero di cittadini.*

In senso lato questo indicatore misura l'onere che ciascun cittadino sostiene, direttamente o indirettamente, per finanziare l'attività ordinaria dell'ente e fornisce, se paragonato con i valori riferiti agli anni precedenti, utili spunti di riflessione sulla composizione della spesa dell'ente.

Di seguito viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio dal 2013 al 2016.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S6 - Spese correnti pro capite	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	800,22	817,38	780,87	853,41



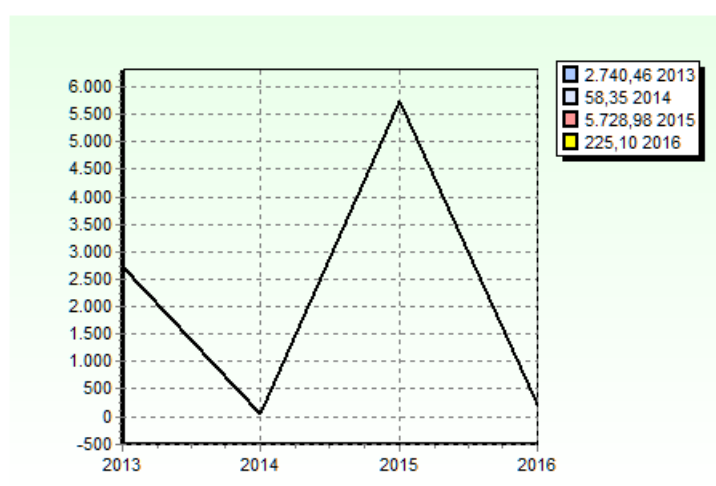
8.2.6 Spese in conto capitale pro capite

Al pari di quanto visto per la spesa corrente, un dato altrettanto importante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'ente, con la costruzione dell'indice della spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'ente prevede di sostenere per ciascun abitante.

Tale valore ha rilevanza specie se analizzato con riferimento a più esercizi, in quanto denota l'andamento storico e tendenziale della politica di investimento posta in essere dall'amministrazione.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi 2015, 2014 e 2013.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2013	2014	2015	2016
S7 - Spese in conto capitale pro capite	<u>Spese in conto capitale</u> Popolazione	2.740,46	58,35	5.728,98	225,10



8.2.7 Riepilogo degli indici di spesa

Al pari di quanto effettuato per l'entrata, si riporta una tavola riepilogativa degli indici di spesa, con valori riferiti all'anno 2016, espressi in decimali ed in percentuale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2016	(%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	= $\frac{\text{Personale} + \text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,38	38%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,05	5%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,33	33%
S4 - Spesa media del personale	= $\frac{\text{Personale}}{\text{n° dipendenti}}$	28.549,96	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,17	17%
S6 - Spese correnti pro capite	= $\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	853,41	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	= $\frac{\text{Spese in conto capitale}}{\text{Popolazione}}$	225,10	-

Gli stessi indici sono poi analizzati confrontandone il risultato previsto per il 2016 con quelli degli anni precedenti 2013, 2014 e 2015.

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,44	0,44	0,43	0,38	44%	44%	43%	38%
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,06	0,06	0,07	0,05	6%	6%	7%	5%
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,38	0,37	0,36	0,33	38%	37%	36%	33%
S4 - Spesa media del personale	29.277,08	30.100,33	28.194,54	28.549,96	-	-	-	-
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,17	0,19	0,19	0,17	17%	19%	19%	17%
S6 - Spese correnti pro capite	800,22	817,38	780,87	853,41	-	-	-	-
S7 - Spese in conto capitale pro capite	2.740,46	58,35	5.728,98	225,10	-	-	-	-

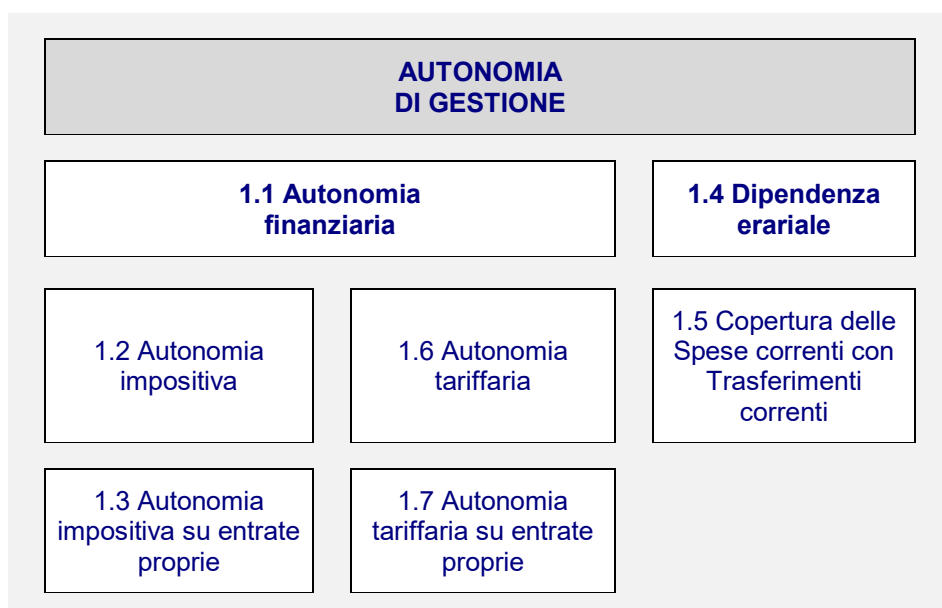
8.3 Alberi di indici settoriali

Quest'ultima sezione è finalizzata all'individuazione di differenti aree di indagine, per ognuna delle quali viene proposto un apposito albero di indicatori.

Le aree di indagine proposte sono:

- l'*Autonomia di gestione*, che evidenzia il grado di dipendenza dell'ente dai trasferimenti di terzi, nonché la capacità dell'ente di procacciarsi autonomamente le fonti di finanziamento;
- l'*Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata*, che mostra la partecipazione diretta in termini finanziari della collettività amministrata alla vita dell'ente;
- la *Rigidità del bilancio*, che definisce le capacità di manovra dell'amministrazione nel breve periodo;
- la *Rilevanza della spese fisse*, che permette di conoscere la composizione e la reale governabilità della spesa;
- la *Propensione alla spesa*, che approfondisce la conoscenza sulla destinazione delle spese effettuate dall'amministrazione;
- i *Parametri ambientali*, ossia macro indicatori di natura endogena ed esogena, che misurano gli effetti sulla gestione dell'ente di variabili non direttamente governabili dall'amministrazione.

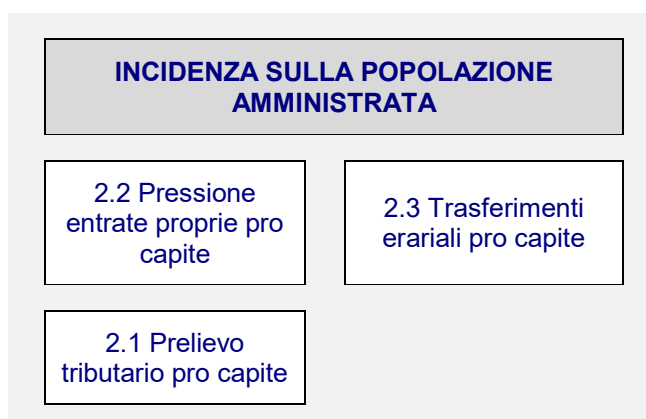
8.3.1 Autonomia di gestione



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
1.1 Autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,84	84%
1.2 Autonomia impositiva	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,63	63%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,75	75%
1.4 Dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	0,16	16%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	0,17	17%
1.6 Autonomia tariffaria	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	0,21	21%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	0,25	25%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
1.1 Autonomia finanziaria	0,84	0,83	0,82	0,84	84%	83%	82%	84%
1.2 Autonomia impositiva	0,69	0,63	0,66	0,63	69%	63%	66%	63%
1.3 Autonomia impositiva su entrate proprie	0,83	0,76	0,81	0,75	83%	76%	81%	75%
1.4 Dipendenza erariale	0,16	0,17	0,18	0,16	16%	17%	18%	16%
1.5 Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,17	0,19	0,19	0,17	17%	19%	19%	17%
1.6 Autonomia tariffaria	0,14	0,20	0,16	0,21	14%	20%	16%	21%
1.7 Autonomia tariffaria su entrate proprie	0,17	0,24	0,19	0,25	17%	24%	19%	25%

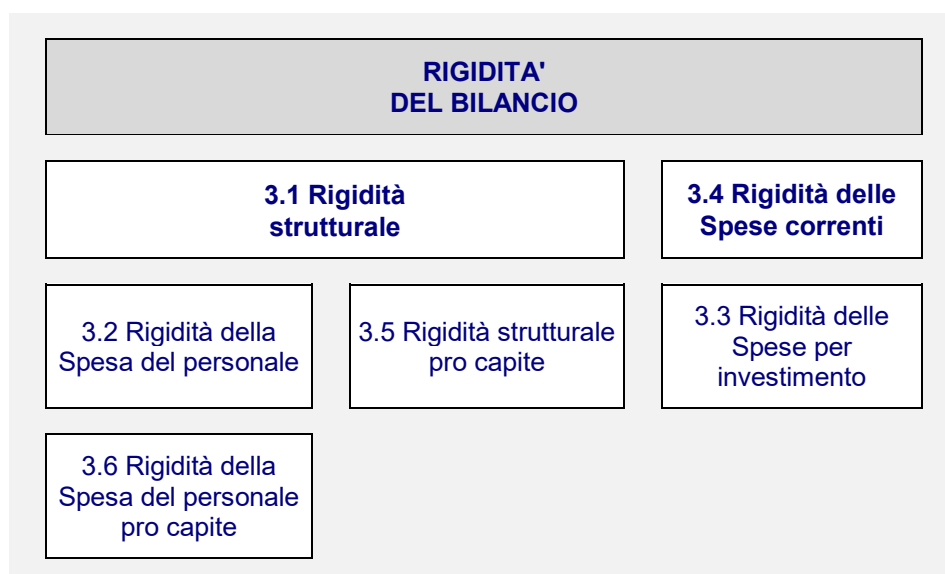
8.3.2 Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2016	(%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	546,17	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	= $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	724,02	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	= $\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$	141,55	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
2.1 Prelievo tributario pro capite	575,88	580,61	554,14	546,17	-	-	-	-
2.2 Pressione entrate proprie pro capite	695,53	767,68	683,89	724,02	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti erariali pro capite	134,27	158,20	151,12	141,55	-	-	-	-

8.3.3 Rigidità del bilancio



DENOMINAZIONE INIDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
3.1 Rigidità strutturale	=	$\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	0,55	55%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	=	$\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{Entrate correnti}}$	0,32	32%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	=	$\frac{\text{Rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	0,23	23%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	=	$\frac{\text{Spesa personale} + \text{Interessi}}{\text{Spese correnti}}$	0,38	38%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	=	$\frac{\text{Spesa personale} + \text{Rimborso prestiti}}{\text{Popolazione}}$	477,45	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	=	$\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Popolazione}}$	279,39	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
3.1 Rigidità strutturale	0,53	0,56	0,60	0,55	53%	56%	60%	55%
3.2 Rigidità della Spesa del personale	0,38	0,37	0,39	0,32	38%	37%	39%	32%
3.3 Rigidità delle Spese per investimento	0,15	0,19	0,21	0,23	15%	19%	21%	23%
3.4 Rigidità delle Spese correnti	0,44	0,44	0,46	0,38	44%	44%	43%	38%
3.5 Rigidità strutturale pro capite	29,19	30,72	315,02	477,45	-	-	-	-
3.6 Rigidità della Spesa del personale pro capite	289,36	289,58	283,08	279,39	-	-	-	-

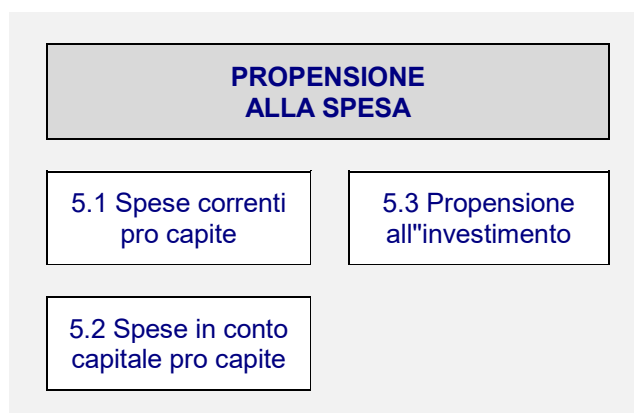
8.3.4 Rilevanza delle spese fisse



DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2016	(%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Spese correnti}}$	0,05	5%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{Spese correnti}}$	0,33	33%
4.3 Spesa media del personale	= $\frac{\text{Spesa personale}}{\text{n° dipendenti}}$	28.549,96	-

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
4.1 Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,06	0,06	0,07	0,05	6%	6%	7%	5%
4.2 Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,38	0,37	0,36	0,33	38%	37%	36%	33%
4.3 Spesa media del personale	29.277,08	30.100,33	28.194,54	28.549,96	-	-	-	-

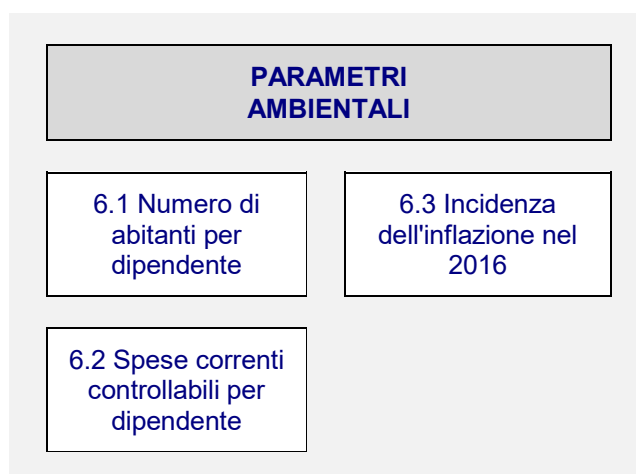
8.3.5 Propensione alla spesa



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
5.1 Spese correnti pro capite	=	$\frac{\text{Spese correnti}}{\text{Popolazione}}$	853,41	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Popolazione}}$	225,10	-
5.3 Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Spese in c/capitale}}{\text{Sp.corr.} + \text{Sp.c/cap.} + \text{Rimb.prestiti}}$	0,18	18%

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016	2013 (%)	2014 (%)	2015 (%)	2016 (%)
5.1 Spese correnti pro capite	800,22	817,38	780,87	853,41	-	-	-	-
5.2 Spese in conto capitale pro capite	2.740,46	58,35	5.728,98	225,10	-	-	-	-
5.3 Propensione all'investimento	0,77	0,06	0,88	0,18	77%	6%	88%	18%

8.3.6 Parametri ambientali



DENOMINAZIONE INDICATORE		COMPOSIZIONE	2016	(%)
6.1 Numero di abitanti per dipendente	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	102,19	-
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	=	$\frac{\text{Sp. correnti} - \text{Personale} - \text{Interessi}}{\text{n}^\circ \text{ dipendenti}}$	53.960,80	-
6.3 Incidenza dell'inflazione nel 2016	=	Andamento inflazione (stima anno 2016)	-	

DENOMINAZIONE INDICATORE	2013	2014	2015	2016
6.1 Numero di abitanti per dipendente	96,75	96,46	99,60	102,19
6.2 Spese correnti controllabili per dipendente	77.424,95	78.843,23	43.987,02	53.960,80

OTTAVA PARTE



L'ANALISI DEI SERVIZI EROGATI

9 I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE

L'analisi condotta nelle parti precedenti, ed in particolare quella per funzione, fornisce un primo ed interessante spaccato della spesa, evidenziando come questa sia stata ripartita tra le principali attività che l'ente deve porre in essere.

Ulteriori elementi di valutazione possono essere tratti da una lettura articolata per servizi: questi ultimi rappresentano, infatti, il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'ente. D'altra parte tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

L'ente locale, infatti, si pone come istituzione di rappresentanza degli interessi locali, interprete dei bisogni oltre che gestore della maggior parte degli interventi di carattere finale, anche quando programmati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore.

In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità tali da migliorarne la qualità ed assicurare la tutela e la partecipazione dei cittadini - utenti.

Il comune, pertanto, assume il ruolo di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. A ciò si aggiunge che i servizi offerti non presentano caratteristiche del tutto analoghe, tanto che il legislatore ne ha distinto tre principali tipologie:

- *i servizi istituzionali;*
- *i servizi a domanda individuale;*
- *i servizi produttivi.*

Prescindendo da valutazioni particolari che verranno approfondite trattando delle singole tipologie, potremmo dire che i servizi istituzionali si caratterizzano per l'assenza pressoché totale di proventi diretti, trattandosi di attività che, per loro natura, rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico e, come tali, non sono cedibili a terzi.

Al contrario i servizi a domanda individuale ed, ancor più, quelli a carattere produttivo si definiscono per la presenza di un introito che, anche se in alcuni casi non completamente remunerativo dei costi, si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. In realtà i servizi a domanda individuale sono caratterizzati, generalmente, da un rilevante contenuto sociale che, ancora oggi, ne condiziona la gestione e giustifica una tariffa in grado di remunerare solo parzialmente i costi. Non altrettanto potremmo dire dei servizi a carattere produttivo che, nel corso di questi anni, hanno perso la caratteristica di socialità per assumere quella tipicamente imprenditoriale.

Nei paragrafi seguenti, ripresentando una classificazione proposta nel Certificato al bilancio di previsione, vengono riportate alcune tabelle riassuntive che sintetizzano la gestione dei sopra menzionati servizi.

9.1 I servizi istituzionali

I servizi istituzionali sono quelli considerati obbligatori perché esplicitamente previsti dalla legge ed il loro costo è generalmente finanziato attingendo alle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate di carattere tributario.

Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è funzione della domanda: la loro esistenza deve, comunque, essere garantita da parte dell'ente, prescindendo da qualsiasi giudizio sull'economicità.

All'interno di questa categoria vengono ad annoverarsi l'anagrafe, lo stato civile, la leva militare, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la statistica e, più in generale, tutte quelle attività molto spesso caratterizzate dall'assenza di remunerazione poste in essere in forza di un'imposizione giuridica.

Si evidenzia che i servizi istituzionali sono svolti tenendo in considerazione che le funzioni fondamentali dei comuni sono state elencate nell'art. 19 del D.L. n. 95/2012, così come convertito dalla Legge n. 135/2012, e sono i seguenti:

- organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

Nella maggior parte dei casi si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività, le cui risultanze sono riportate, con riferimento al nostro ente, nella tabella seguente:

Servizi istituzionali - Bilancio 2016	Entrate 2016	Spese 2016	Risultato 2016	Copertura in %
Organi istituzionali	359.100,00	359.100,00	0,00	100,00%
Amministrazione generale e elettorale	4.138.081,47	4.138.081,47	0,00	100,00%
Ufficio tecnico	95.300,00	95.300,00	0,00	100,00%
Anagrafe e stato civile	265.500,00	265.500,00	0,00	100,00%
Polizia locale	598.000,00	598.000,00	0,00	100,00%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	167.000,00	167.000,00	0,00	100,00%
Fognatura e depurazione	581.700,00	581.700,00	0,00	100,00%
Nettezza urbana	2.130.000,00	2.130.000,00	0,00	100,00%
Viabilità ed illuminazione pubblica	898.880,60	898.880,60	0,00	100,00%
Totale	9.233.562,07	9.233.562,07	0,00	

9.2 I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una grande rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi si caratterizzano per il fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo, molto spesso non pienamente remunerativo per l'ente, ma non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

A riguardo, si deve segnalare che il limite minimo di copertura, pari al 36% della spesa, non trova oggi più diretta applicazione, se non negli enti disestati.

La definizione di un limite di copertura rappresenta, pertanto, un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nella tabella seguente:

Servizi a domanda individuale - Bilancio 2016	Entrate 2016	Spese 2016	Risultato 2016	Copertura in %
Mense scolastiche	30.000,00	36.230,00	-6.230,00	82,80%
Altri servizi a domanda individuale	5.000,00	31.680,00	-26.680,00	15,78%
Totale	35.000,00	67.910,00	-32.910,00	

Volendo poi approfondire le componenti positive di ciascun servizio, si è predisposta la tabella seguente, nella quale le entrate sono distinte tra le tariffe e le rimanenti. Allo stesso modo, nella spesa vengono distinte le spese del personale dalle rimanenti.

Servizi a domanda individuale Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2016	Altre Entrate 2016	Totale Entrate 2016	Personale 2016	Altre Spese 2016	Totale Spese 2016
Mense scolastiche	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	36.230,00	36.230,00
Altri servizi a domanda individuale	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	31.680,00	31.680,00
Totale	35.000,00	0,00	35.000,00	0,00	67.910,00	67.910,00

9.2.1 L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale

Un ulteriore spunto di indagine può essere ottenuto confrontando l'andamento storico delle entrate e delle spese riportate di seguito nelle due tabelle.

Servizi a domanda individuale Trend Entrate e Spese	Entrate 2013	Spese 2013	Entrate 2014	Spese 2014	Entrate 2015	Spese 2015
Mense scolastiche	33,80	36.030,00	17.952,74	24.740,00	8.671,00	25.000,00
Trasporti e pompe funebri	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi a domanda individuale	20.000,00	38.000,00	5.000,00	50.000,00	5.000,00	35.000,00
Totale	35.033,80	89.030,00	22.952,74	74.740,00	13.671,00	60.000,00

9.3 I servizi produttivi

I servizi produttivi sono caratterizzati da una spiccata rilevanza sotto il profilo economico ed industriale, che attiene tanto alla caratteristica del servizio reso, quanto alla forma di organizzazione necessaria per la loro erogazione.

Si tratta, in buona sostanza, di attività economiche relative alla distribuzione dell'acqua, del gas metano, dell'elettricità, nonché alla gestione delle farmacie, dei trasporti pubblici e della centrale del latte.

Per tali servizi le vigenti norme prevedono il totale finanziamento da parte degli utenti che li richiedono e ne sostengono integralmente il costo, attraverso la corresponsione delle tariffe. Generalmente tali servizi, anche in funzione della loro rilevanza economica e sociale, sono soggetti alla disciplina dei prezzi amministrati.

Per effetto anche della graduale contrazione dei trasferimenti statali e della conseguente necessità di reperimento diretto di risorse da parte dell'ente, l'erogazione di servizi produttivi rappresenta un'importante risorsa strategica per la gestione, cui attribuire la dovuta rilevanza in termini di assetto strutturale ed organizzativo.

Le risultanze dei servizi produttivi attivi nel nostro ente sono sintetizzate nelle seguenti tabelle:

Servizi produttivi - Bilancio 2016	Entrate 2016	Spese 2016	Risultato 2016	Copertura in %
Acquedotto	919.800,00	919.800,00	0,00	100,00%
Totale	919.800,00	919.800,00	0,00	

Anche per i servizi produttivi viene proposta una distinzione tra tariffe ed altre entrate e tra spese di personale ed altre spese. Le risultanze di detta operazione sono riportate nelle tabelle che seguono:

Servizi produttivi Composizione Entrate e Spese	Tariffe 2016	Altre Entrate 2016	Totale Entrate 2016	Personale 2016	Altre Spese 2016	Totale Spese 2016
Acquedotto	919.800,00	0,00	919.800,00	238.100,00	681.700,00	919.800,00
Totale	919.800,00	0,00	919.800,00	238.100,00	681.700,00	919.800,00

9.3.1 L'andamento triennale dei servizi produttivi

Interessante può risultare una lettura dell'andamento storico delle entrate e delle spese nel triennio 2013/2015 al fine di comprendere le politiche definite da questa amministrazione nell'anno 2016.

Servizi produttivi Trend Entrate e Spese	Entrate 2013	Spese 2013	Entrate 2014	Spese 2014	Entrate 2015	Spese 2015
Acquedotto	914.935,00	914.935,00	918.800,00	953.500,00	919.800,00	919.800,00
Totale	914.935,00	914.935,00	918.800,00	953.500,00	919.800,00	919.800,00

Indice

	PREMESSA	2
	IL BILANCIO DI PREVISIONE	3
1	ANALISI DELLE ENTRATE	8
1.1	Analisi per titoli	8
1.2	Le Entrate "ricorrenti" e "non ricorrenti"	10
1.2.1	Titolo 1^ Le Entrate tributarie	11
1.2.1.1	Analisi delle voci più significative del titolo 1^	12
1.2.2	Titolo 2^ Le Entrate da trasferimenti correnti	16
1.2.2.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 2^	18
1.2.3	Titolo 3^ Le Entrate extratributarie	19
1.2.3.1	Analisi delle voci di entrata più significative del titolo 3^	20
1.2.4	Titolo 4^ Le Entrate in conto capitale	21
1.2.4.1	Analisi delle voci più significative di entrata del titolo 4^	23
1.2.5		24
1.2.6	Titolo 6^ Le entrate da accensione di prestiti	24
1.2.6.1	Capacità di indebitamento e Garanzie prestate a terzi	25
1.2.6.2	Lo stock del debito	27
1.2.7	Titolo 7^ Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	27
1.2.8	Titolo 9^ Le entrate per conto di terzi	28
2	ANALISI DELLE SPESE	30
2.1	Analisi per titoli	30
2.2	Le Spese "ricorrenti" e "non ricorrenti"	31
2.2.1	Titolo 1^ Spese correnti	32
2.2.1.1	I macroaggregati di spesa corrente	33
2.2.1.2	Il contenimento delle spese ed il rispetto dei limiti di legge	34
2.2.1.3	Accantonamenti per crediti di dubbia esigibilità	37
2.2.1.4	Accantonamenti al fondo spese per indennità di fine mandato	38
2.2.2	Titolo 2^ Spese in conto capitale	38
2.2.2.1	I macroaggregati di spesa in c/capitale	39
2.2.2.2	Il programma triennale degli investimenti	40
2.2.3	Titolo 4^ Spese per rimborso di prestiti	40
2.2.4	Titolo 5^ Chiusura anticipazioni da istituto Tesoriere	41
3	ANALISI DELL'APPLICAZIONE DELL'AVANZO/DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE PRESUNTO	43
4	Il Fondo pluriennale vincolato	45
4.1	Parte Entrata - Il Fondo pluriennale vincolato	45
4.2	Parte Spesa - Il Fondo pluriennale vincolato	45
5	Analisi degli equilibri parziali: una visione d'insieme	47
5.1	L'equilibrio del Bilancio corrente	48
5.2	L'equilibrio del Bilancio investimenti	49
5.3	L'equilibrio del Bilancio movimento fondi	50
5.4	L'equilibrio del Bilancio di terzi	51
6	Il nuovo vincolo di finanza pubblica: il principio del pareggio di bilancio	54
7	Enti ed organismi strumentali	58
7.1	L'elenco delle partecipazioni possedute e relative quote percentuali	58
8	LA LETTURA DEL BILANCIO PER INDICI	60
8.1	Indici di entrata	60
8.1.1	Indice di autonomia finanziaria	60
8.1.2	Indice di autonomia impositiva	61
8.1.3	Prelievo tributario pro capite	62
8.1.4	Indice di autonomia tariffaria propria	63
8.1.5	Riepilogo degli indici di entrata	64
8.2	Indici di spesa	65
8.2.1	Rigidità delle spese correnti	65
8.2.2	Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti	66
8.2.3	Incidenza della spesa del personale sulle spese correnti	67
8.2.3.1	Spesa media del personale	68
8.2.4	Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di	69

	altri enti del settore pubblico allargato	
8.2.5	Spese correnti pro capite	70
8.2.6	Spese in conto capitale pro capite	71
8.2.7	Riepilogo degli indici di spesa	72
8.3	Alberi di indici settoriali	73
8.3.1	Autonomia di gestione	74
8.3.2	Incidenza del gettito tributario proprio sulla popolazione amministrata	76
8.3.3	Rigidità del bilancio	77
8.3.4	Rilevanza delle spese fisse	79
8.3.5	Propensione alla spesa	80
8.3.6	Parametri ambientali	81
9	I SERVIZI EROGATI: CARATTERISTICHE	83
9.1	I servizi istituzionali	83
9.2	I servizi a domanda individuale	85
9.2.1	L'andamento triennale dei servizi a domanda individuale	86
9.3	I servizi produttivi	86
9.3.1	L'andamento triennale dei servizi produttivi	87